Anno III - N. 706 - Lire 15

Giovedì 16 giugno 1949

Spett. Biblioteca Civica
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100. (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

ULTIME BATTUTE DELLA CONFERENZA DEI QUATTRO

FORSE QUALCHE PASSO AVANTI PER IL TRATTATO CON L'AUSTRIA

La riunione di oggi sarebbe conclusiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15 — L'ultimo quarto d'ora della conferenza è lungo: dura da due giorni e non è ancora finito. Le sedute, divenute ultrasegrete, da segrete che erano, sono uscite dai binari della procedura e hanno preso un ritmo imprevisto. E' difficile seguirle anche nella cronaca, misteriosa come il loro contenuto.

Ieri sera, dopo il pranzo al Quai d'Orsay, al quale i Ministri si presentarono con due ore di ritardo, mettendo in grave imbarazzo gli invitati d'onore che attendevano davanti alle tavole imbandite, i Quattro si riunirono in colloquio confidenziale nel Gabinetto privato di Schuman fino a notte inoltrata.

Acheson e Viscinski, rientrando alle rispettive Ambasciate, rimasero a lavorare fino all'alba, il che, se rientra nelle abitudini del Ministro sovietico, è del tutto fuori del comune per Acheson.

Questa mattina, a mezzogiorno, la riunione privata dei tre Ministri occidentali al Quai d'Orsay. Poco prima delle tre, telefonata di Viscinski ad Acheson, al quale toccava per turno di presiedere la seduta di oggi a Palazzo Rosa. Viscinski pregava di sospendere la riunione dovendo attendere istruzioni dal suo Governo. Vennero avvertiti in gran fretta gli altri Ministri del rinvio, ma Bevin se ne era andato a passeggio e non fu possibile raggiungerlo. Alle tre e mezza se ne andò regolarmente a Palazzo Rosa, dove non trovò nè il solito schieramento di gendarmi, nè i colleghi. Ritornò furioso all'Ambasciata inglese.

Alle sei di sera nuovo cambiamento di programma. I Quattro si riuniscono al Quai d'Orsay, nell'ufficio di Schuman e restano a conversarvi un'oretta. Partono sorridenti e misteriosi. Viscinski, al quale i giornalisti chiedono notizie, si schermisce dicendo: «Chiedete ad Acheson». Acheson risponde: «Domani».

Mezz'ora dopo, le delegazioni diramano un comunicato nel quale si precisa che, i Ministri continueranno domani le loro sedute segrete, che in esse si discutono le questioni relative al trattato con l'Austria e ad un modus vivendi con la Germania e che la seduta che doveva aver luogo oggi è aggiornata per permettere lo studio dei diversi progetti.

Che cosa era allora la riunione delle sei al Quai d'Orsay? Il comunicato non ne fa parola. «Una seduta a côté», ha precisato un portavoce. Abbiamo quindi le riunioni plenarie, le segrete, le ultrasegrete e le quasi riunioni. Il vocabolario diplomatico si arricchisce.

Quanto alle informazioni, esse girano sempre intorno ai medesimi argomenti sui quali da una settimana attiriamo la attenzione del lettore. Viscinski insiste sulla ripresa degli scambi commerciali tra le zone di occupazione e sulla creazione a Berlino di un'organizzazione tecnica permanente che presieda alle relazioni economiche, con la partecipazione di rappresentanti tedeschi. Ha rinunciato in cambio al progetto di ristabilire il controllo quadripartito nella sua integrità e al circolo vizioso della regola dell'unanimità. La Germania resta divisa in due: è solo un modus vivendi di coabitazione che si sta cercando di mettere in piedi.

Gli occidentali dal canto loro vogliono ottenere dai russi la garanzia che il blocco non sarà ripreso. Su due punti lo accordo sarebbe già avanzato e Schuman al Consiglio dei Ministri francese avrebbe dichiarato oggi che «sono stati fatti molti passi in avanti». La stessa opinione abbiamo raccolto in serata da François Poncet, che fa parte della delegazione francese. Egli ha insistito sui progressi che i Quattro avrebbero compiuto in merito al trattato con l'Austria, sui punti di cui già ieri demmo informazioni.

La giornata di domani dovrebbe essere decisiva e forse finale. Schuman e Bevin si sono già impegnati a partire venerdì mattina per Lussemburgo dove avrà luogo una riunione del Consiglio dei cinque Ministri dell'Unione occidentale. Siamo quindi all'epilogo, più sorridente dell'inizio; ma per dare all'ottimismo la sua giusta misura, non dimentichiamo che il compromesso finale cui si sta dando mano riguarda accordi marginali, mentre sulle questioni fondamentali i Quattro lascieranno con l'unico risultato positivo di avere ristabilito la continuità dei rapporti diplomatici, che con ogni probabilità riprenderanno a settembre.

Due mesi fa non si poteva sperare neppure questo.

GIANNI GRANZOTTO

Sciopero in Francia dei dipendenti statali

PARIGI, 16 — Da stamane gli statali francesi sono in sciopero. L'agitazione, della durata di ventiquattr'ore e mirante all'ottenimento di miglioramenti salariali, è stata decisa dai Sindacati generali, ma ad essa hanno aderito soltanto dal 50 al 75 per cento degli statali. Lo sciopero infatti non ha distratto dal lavoro che una parte, sia pure non trascurabile, dei dipendenti dalle amministrazioni governative e da quelle locali: in taluni Ministeri si sono presentati al lavoro dal 60 all'80 per cento degli impiegati. I servizi di trasporto e quelli per l'erogazione del gas, dell'acqua e dell'elettricità hanno funzionato con assoluta regolarità.

Un portavoce del comitato dello sciopero ha dichiarato che lo sciopero di oggi deve essere considerato semplicemente un ammonimento. «Una agitazione su più vasta scala — ha aggiunto il portavoce — verrà promossa in seguito se il Governo non dimostrerà una certa comprensione e non manterrà le promesse».

Il Primo Ministro Queuille ha conferito questa sera con il Ministro degli Interni Moch e con il capo della Polizia parigina, Leonard. Non vi è stato alcun annuncio ufficiale sulla natura delle discussioni, ma si ritiene che siano stati esaminati i piani per il mantenimento dell'ordine pubblico in relazione all'agitazione degli statali.

Scambi commerciali

Un accordo triennale firmato con la Polonia

ROMA, 15 — Questa sera a Palazzo Chigi è stato firmato il nuovo accordo commerciale italo-polacco, che avrà la validità di tre anni e prevede un intercambio di circa 90 milioni di dollari per il primo anno, a partire dal mese di luglio prossimo. La lista italiana comprende le principali voci delle nostre esportazioni, come prodotti ortofrutticoli, macchinari, minerali di zinco, coloranti, pneumatici, tessuti, vini ecc. mentre la lista polacca comprende, oltre ad un milione di tonnellate di carbone, cereali, legname, prodotti chimici diversi ecc.

Le due delegazioni proseguono i negoziati in vista della conclusione di un altro accordo per ordinazioni in Italia di forniture industriali a lungo termine, in contropartita di carbone polacco. Recentemente, in seguito ad incontri che hanno avuto luogo a Ginevra, i due Governi si sono accordati per stabilire i principi in base ai quali s'inizieranno entro i primi di ottobre a Varsavia negoziati per un accordo finanziario italo-polacco, che regolerà tutte le questioni finanziarie ancora in sospeso e, tra le altre, la questione dei crediti italiani prebellici e dei beni italiani nazionalizzati in Polonia.

La considerazione della complementarietà dell'economia dei due Paesi ha permesso di condurre sino ad oggi i negoziati in uno spirito di reciproca comprensione e fa prevedere un considerevole allargamento degli scambi commerciali italo-polacchi.

Speculazione comunista sullo sciopero agricolo

L'irrigidimento della parte padronale impedisce un accordo - Acque agitate anche nel settore industriale

ROMA, 15 — La vertenza dei braccianti, che ormai si trascina da varie settimane, non è ancora stata risolta. L'irrigidimento degli agricoltori sul problema della giusta causa nelle disdette dei contratti d'opera fa sì che la soluzione appaia piuttosto difficile. D'altra parte non c'è da stupirsi se si tiene conto che la Confagricoltura sta conducendo una accanita battaglia contro la legge Segni per la riforma dei contratti agrari, nella quale per la prima volta si afferma il principio della giusta causa. Quella della disdetta è l'unica questione veramente grossa che ha fatto arenare le trattative che da tanti giorni, con tanta pazienza, stanno conducendo il Ministro ed il Sotto segretario al Lavoro Fanfani e La Pira.

In questa grave situazione non si può fare a meno di fermare l'attenzione da una parte sulla caparbia resistenza dei datori di lavoro, che non vogliono recedere dalla loro pregiudiziale e che hanno favorito il trasferimento del lavoratori anche in dispregio delle disposizioni ministeriali; dall'altra sulla speculazione che fanno gli organi comunisti per esasperare conflitti sociali e per favorire le violenze. A questo proposito esistono precise disposizioni del P. C., di cui l'on. Pastore della L.C.G.d.L. ne serba le prove, alle proprie cellule di sobillare i braccianti, con il pretesto del disagio economico, contro il Patto atlantico, l'imperialismo americano, il Governo nero, il Vaticano guerrafondaio ecc. Da tutto ciò appare evidente il proposito dei capi comunisti di far sfociare ogni vertenza d'ordine economico nel campo politico.

Ed è proprio questa speculazione politica che ha provocato con i numerosi scioperi proclamati in passato e senza alcuna causale economica, il presente indebolimento della classe lavoratrice, di cui approfittano ora i datori di lavoro per resistere sulle loro posizioni negative. Contro tali posizioni, secondo l'on. Pastore, il Governo ha il dovere d'intervenire per salvare l'ordine pubblico e il raccolto seriamente minacciati.

Stamane il Ministro del Lavoro, dopo aver avuto colloqui separati prima con i rappresentanti della Confagricoltura, poi con quelli della C.G.I.L. e infine con quelli della Libera C.G.I.L., ha nuovamente riunito nel suo ufficio le parti. La riunione è proseguita fino alle 23 e si è conclusa con un nulla di fatto, tanto che lo stesso Fanfani, richiesto come andavano le cose, ha risposto: «Male».

La proposta avanzata dal Ministro durante la riunione, tendente al rinvio della questione della «giusta causa» delle disdette, affidandone la soluzione ad una commissione paritetica, non è stata accettata dal rappresentante della Confagricoltura per ragioni pregiudiziali.

Allora l'on. Fanfani ha invitato le parti a parafare il precedente accordo, già concordato in linea di massima sulle modalità di inizio dei patti provinciali. Ma anche su questo argomento non è stato possibile raggiungere un accordo per l'intransigenza padronale.

Negli ambienti del Ministero del Lavoro era diffusa la voce, al termine della riunione, che il Ministro Fanfani tenti ancora nella giornata di domani di trovare un'estrema formula di conciliazione.

Anche nel settore industriale le acque appaiono alquanto agitate in seguito alla sospensione delle trattative per la rivalutazione dei salari fra la Confindustria e le due organizzazioni dei lavoratori. Tale sospensione è stata decisa dagli industriali in seguito agli apprezzamenti ritenuti offensivi contenuti in una risoluzione votata ieri dal comitato direttivo della C.G.I.L., nella quale si faceva risalire alla Confindustria la responsabilità della incertezza con cui le trattative venivano condotte. L'interruzione dei rapporti con la C.G.I.L. non dovrebbe però impedire il proseguimento delle trattative con la Libera C.G.I.L. e con la F.I.L.

LA BATTAGLIA A MONTECITORIO PER LA RIFORMA SEGNI

RESPINTA DALLA CAMERA UNA PROPOSTA DI RINVIO

Spiacevole incidente durante le votazioni

ROMA, 15 — Oggi il Ministro SEGNI, parlando sulla legge concernente i contratti agrari, ha detto che la riforma rappresenta il primo tentativo di attuare i principii sociali della D.C.: «Non era più possibile — ha affermato — mantenere in vita la libera concorrenza nei contratti agrari, perchè troppo grande è la sproporzione fra le richieste di lavoro e la terra offerta. Il nostro progetto non viola la Costituzione, che riconosce il diritto di proprietà ma che lo vuole limitato a fini sociali. Era poi tempo di porre fine all'instabilità sulla terra dei contadini e alle disdette immotivate. Il progetto della maggioranza può essere migliorato ma non respinto senza offendere i principij di giustizia sociale che lo ispirano».

La Camera è quindi passata alla votazione degli ordini del giorno relativi alla riforma. Il primo è stato quello dell'on. CARONIA, democristiano. Questo deputato fa parte di un piccolo gruppo di deputati democristiani che non approvano la riforma. Con il suo ordine del giorno egli chiedeva infatti che la riforma dei contratti agrari venisse rinviata e rimessa alla competenza delle Regioni, quando esse saranno costituite. L'on. Caronia ha chiesto che la votazione avvenisse a scrutinio segreto.

Il regolamento della Camera vuole che tale richiesta avvenga per iscritto e che sia firmata da almeno venti deputati. Caronia presentava infatti alla presidenza la richiesta scritta. Sempre a norma del regolamento l'on. FUSCHINI, che presiedeva la seduta, ha dato allora lettura delle firme che appoggiavano la richiesta: figuravano tra i firmatari gli onorevoli ZANFAGNINI, MAIA e COLI. I tre deputati però al sentire i loro nomi dichiaravano con parole accese di non aver firmato la richiesta dell'on. Caronia. Essi avevano sì firmato giorni fa una richiesta, ma riguardante una altra votazione, che poi non è avvenuta.

Decisa un'inchiesta

Il Presidente FUSCHINI ha deplorato il fatto e subito nell'aula l'atmosfera è diventata pesante. Ad uno ad uno molti deputati si sono associati alla deplorazione del Presidente: GULLO e CORBI, comunisti, SPATARO e CLERICI, democristiani, DE CARO e BELLAVISTA, liberali e DUGONI del partito socialista italiano.

L'on. Caronia era presente, ma non ha dato alcuna spiegazione. L'on. VIOLA, indipendente, ha precisato che la richiesta con le firme contestate l'aveva lui da qualche giorno, ma per altro fine. «Qualche minuto fa — egli ha ha soggiunto — l'ho consegnata in altra mano».

A questo punto la Camera ha discusso che cosa di doveva fare. Le proposte si sono incrociate. Infine all'unanimità è stata approvata quella dell'on. Corbi, comunista, e Spataro, democristiano, per la nomina di una commissione che riferisse entro un'ora l'esito dell'inchiesta sul grave fatto. Il Presidente del Consiglio De Gasperi, che sedeva al banco del Governo, scuoteva tristemente la testa.

Il voto dei liberali

Passata l'ora la commissione è ritornata in aula ma ha chiesto altro tempo per completare il proprio lavoro di indagine. La Camera, data l'ora tarda, ha deciso di ascoltare le conclusioni della commissione nel pomeriggio di venerdì, perchè domani è festa.

Caduta così la richiesta di votazione a scrutinio segreto, l'ordine del giorno Caronia è stato votato per appello nominale. Numerose dichiarazioni di voto hanno preceduto la votazione. CORBINO ha affermato che i liberali avrebbero votato a favore perchè non approvano la rifoma così come viene proposta dalla maggioranza. TOGLIATTI invece ha detto che i comunisti avrebbero respinto l'ordine del giorno Caronia. Essi sono per la riforma dei contratti agrari anche se non approvano il progetto dei democristiani: «Ci auguriamo però — ha concluso Togliatti — che i nostri emendamenti vengano accolti in modo che la riforma abbia il voto favorevole anche dei comunisti».

Contro il rinvio hanno parlato poi gli onorevoli TOSATO, democristiano, Giovanni SAMPIETRO del P.S.I. e AMADEO, repubblicano; l'on. REGGIO D'ACI, democristiano, ha invece precisato di votare a favore del rinvio perchè la riforma modifica il Codice Civile e non è stata interpellata la commissione della giustizia.

L'ordine del giorno di rinvio è stato quindi respinto con 274 voti contro 17 e uno astenuto. I Ministri liberali GRASSI e GIOVANNINI hanno votato in favore del rinvio, prendendo posto al loro banco di deputati. Con questo trasferimento hanno voluto sottolineare che votano in favore come deputati e non come membri del Governo.

Subito dopo è stato invece approvato l'ordine del giorno dell'on. STORCHI, democristiano, che accoglie le linee generali della riforma Segni e che chiede di passare senz'altro all'esame dei suoi articoli.

Al Senato è proseguito, il dibattito sul bilancio dell'Industria e commercio.

Fra mattina e pomeriggio hanno parlato sei senatori. Hanno vivacemente criticato la politica industriale del Governo quelli dell'estrema sinistra e cioè ROVEDA, FIORI e CASTAGNO, affermando, in sostanza, che la politica del Governo favorisce i grandi monopolizzatori a danno dei lavoratori e delle medie e piccole aziende. Essi hanno chiesto anche il risanamento del complesso industriale dell'I.R.I. che non deve essere più uno strumento della grande industria.

Hanno parlato invece in favore della politica del Governo i senatori GUGLIELMONE e FOCACCIA, democristiani. Guglielmone ha sottolineato i grandi progressi compiuti dall'industria italiana in questi ultimi quattro anni grazie anche agli aiuti americani e nonostante le continue agitazioni operaie. Ha però prospettato vigorosamente al Governo quanto ancora rimane da fare per mantenere alto il livello della produzione e assicurare il benessere dei lavoratori.

IL SALUTO AUGURALE di Udine a Trieste

MANIFESTAZIONE DI POPOLO PER FESTEGGIARE L'ESITO DELLE ELEZIONI

UDINE, 15 — Una grande manifestazione di popolo ha avuto luogo stasera, in piazza Contarena, per salutare l'esito delle elezioni triestine. Gli edifici pubblici e privati erano ammantati del tricolore e dei vessilli di Trieste, Pola, Fiume, Istria e Dalmazia. Dalla loggia del Palazzo comunale, dove erano riuniti il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della amministrazione provinciale e tutte le altre maggiori autorità, il Sindaco avv. Centazzo ha porto innanzitutto il caloroso saluto augurale alla nuova amministrazione comunale della città di San Giusto, esprimendo il voto ardente che essa saprà governare con lo spirito d'italianità tanto eloquentemente espresso attraverso le urne dalla stragrande maggioranza della popolazione e contribuire con la sua opera diuturna alla riunione anche materiale e politica della figlia desideratissima alla madre Italia. L'oratore ha infine rivolto appello alla giustizia internazionale, allo spirito di democrazia e di libertà che non potranno oltre non riconoscere come Trieste vuole vivere per l'Italia e con l'Italia, di cui è parte integrante nella luminosa visione dell'affratellamento di tutti i popoli.

Il presidente dell'Opera nazionale Italia Redenta, prof. Granello, triestino, ha rievocato l'unione storica cementata dal sangue della Venezia Giulia all'Italia, e il prof. don Manzin, presidente del Comitato esuli, a nome dei giuliani ospiti della provincia di Udine, ha ringraziato le autorità e la popolazione per l'alto senso di fraternità dimostrato quotidianamente a favore di coloro che hanno abbandonato le proprie case per riaffermare l'italianità della stirpe.

Il Sindaco ha concluso la manifestazione leggendo la seguente risoluzione applaudita entusiasticamente dalla folla che gremiva la piazza: «Udine, che ai confini della Patria visse sempre le ansie del Risorgimento nazionale, saluta oggi nel responso delle urne di Trieste il più solenne documento del carattere e della volontà di un popolo libero e italianissimo. Esprime ai fratelli di Trieste il proprio plauso augurale. Si unisce al voto della Nazione perchè Trieste e il territorio, restituiti finalmente all'Italia, possano riprendere ai confini la loro missione di civiltà nella fraternità dei popoli».

LA TERRA TREMAVA per il Governo ungherese

Scoperto in tempo un complotto contro lo Stato, i comunisti magiari espellono l'ex Ministro degli Esteri Rayk che sarebbe stato a capo dell'organizzazione

VIENNA, 15 — L'ex Ministro ungherese degli Esteri Laszlo Rayk è stato espulso dal partito comunista perchè colpevole di «spionaggio a favore di una Potenza imperialista straniera e di trotzkismo». L'annuncio relativo all'espulsione di Rayk è stato dato oggi a Budapest da un comunicato ufficiale del partito dei lavoratori magiari (comunista) che rende nota inoltre l'espulsione, per gli stessi motivi, di Tibor Szomeny, altra figura di rilievo nel comunismo ungherese.

Nel comunicato si precisa che l'espulsione dei due autorevoli esponenti comunisti è stata ordinata in seguito ad una discussione relativa agli elementi ostili infiltratisi a suo tempo nelle file del partito. Durante il «plenum» dei comunisti magiari è stata inoltre sollecitata una battaglia decisiva contro ogni forma di deviazione nazionalistica, sciovinistica e trotzkistica.

L'espulsione di Rayk era prevista da una settimana circa, quando fu presentata la nuova lista dei deputati al Parlamento ungherese, eletto in seguito alle recenti consultazioni popolari. Il Rayk era rimasto escluso dalla lista, senza che fosse data alcuna spiegazione in merito.

Qualche giorno più tardi il giornale jugoslavo «Borba» parlava esplicitamente di un «movimento di resistenza in seno al partito comunista ungherese» che sarebbe stato scoperto dalla polizia di Stato. Secondo alcune indiscrezioni diplomatiche giunte da Budapest, a capo di questo movimento di resistenza si sarebbe posto il Rayk, dopo il suo allontanamento dalla carica di Ministro degli Esteri, dovuto — si crede — alle stesse ragioni per cui sono stati silurati altri Ministri cominformisti, e cioè per aver anteposto gli interessi del proprio Paese nelle trattative con la Russia.

Si ritiene che l'espulsione di Rayk e di Szomeny non sia che l'inizio di una vasta campagna di epurazioni in atto nel comunismo ungherese, il quale è l'unico partito oltre la cortina di ferro che non abbia mai subito una purga dal 1945 ad oggi. Altre voci, ugualmente attendibili, tendono dare al caso Rayk una più grande importanza, avanzando l'ipotesi di un colossale «putsch» diretto contro il Governo che sarebbe stato scoperto in tempo dalla polizia politica.

Circa la sorte di Rayk non si sa nulla, sebbene il tono insolitamente duro del comunicato dell'espulsione faccia pensare che non vi siano speranze per l'ex Ministro degli Esteri.

La coincidenza delle due espulsioni dell'ungherese Rayk e del bulgaro Rakosi (avvenuta ieri) dai rispettivi partiti comunisti, ha fatto nuovamente circolare le voci di una riunione di alcuni fra i principali capi dei Paesi cominformisti che hanno interessi nei Balcani. In altri termini non ci sarebbe stata una conferenza del Cominform, bensì una serie di sedute intese a chiarire alcuni punti del programma di sanzioni contro la Jugoslavia. Nel corso di questo esame sarebbero venute in luce alcune pericolose fratture interne nell'Ungheria e nella Bulgaria, fratture facenti capo a Rayk e Rakosi; per tagliare il male alla radice il rappresentante russo a questa riunione avrebbe preteso l'espulsione dei due «deviazionisti», chiedendo contemporaneamente che si inizi in Bulgaria ed in Ungheria un controllo politico di tutti gli elementi «di poca fede» iscritti al partito comunista.

Probabilmente, all'infuori dell'espulsione degli esponenti maggiori del «putsch», non si sapranno i risultati completi di questo «controllo» che, secondo le più recenti informazioni, dovrebbe però assumere proporzioni molto rilevanti.

Lo sciopero a Berlino

TRENI DI EMERGENZA nei settori occidentali

BERLINO, 15 — I tre comandanti occidentali di Berlino hanno deciso di non intervenire per il momento nella situazione determinata dallo sciopero ferroviario. Essi si sono riuniti per esaminare la questione ed hanno constatato che il rifiuto degli scioperanti di riprendere il lavoro si deve essenzialmente alla sfiducia dei ferrovieri verso la Direzione delle ferrovie controllate dai sovietici.

I ferrovieri anticomunisti hanno da parte loro dichiarato di non avere alcuna fiducia nelle assicurazioni sovietiche. Ogni accordo per la fine dello sciopero — essi hanno detto — deve essere garantito per iscritto dai russi. Gli stessi ferrovieri hanno deciso a pieni voti di organizzare un servizio ferroviario di emergenza nei settori occidentali di Berlino. Tale servizio riattiverebbe il traffico dei convogli provenienti dalle zone anglo-franco-americane.

Tra i boschi della Brianza

La polizia irrompe in una villa di perdizione

MILANO, 15 — Un'operazione di polizia a tutela della moralità è stata compiuta di concerto tra le autorità milanesi e quelle comasche. Da due anni si parlava in tutta l'Alta Italia della misteriosa esistenza di una villa nascosta in un bosco, in cui, per abbandonarsi ad orgiastici eccessi, accorrevano da ogni parte dell'Italia settentrionale e della Svizzera gente ben provveduta, perchè una notte di permanenza in quell'ambiente di perdizione — che si chiamava chissà perchè «Beri-beri» — costava parecchie diecine di biglietti da mille.

La notte scorsa una ventina di agenti vi hanno fatto irruzione e vi hanno trovato 32 persone dei due sessi, in stato di completa incoscienza per avere ingerito cocaina e liquori fortissimi. E' stato necessario caricarli come sacchi su autocarri e portarli alla resa dei conti. La località è Sirone, ameno angolo della Brianza, tutto circondato da alberature che nascondevano la villa.

A guidare gli agenti è stato un giovanissimo figlio di papà, a cui la sera precedente avevano portato via in quell'ambiente un grosso peculio in pagamento delle sensazioni fornitegli.

LA SITUAZIONE DI TRIESTE VISTA DA SINISTRA

RADIO MOSCA ESAGERA battendo il "Lavoratore„

Nuovi commenti occidentali alle elezioni

NEW YORK, 15 — Come era previsto Radio Mosca trattando l'argomento delle elezioni di Trieste, si è abbandonata ad una serie di attacchi personali contro l'on. De Gasperi, l'on. Pacciardi e gli altri esponenti del Governo italiano venuti a Trieste in occasione della campagna elettorale accusandoli di «aver messo in moto nuovamente ed a chiari scopi di speculazione politica la vecchia parola d'ordine di restituzione di Trieste all'Italia».

Radio Mosca ha poi illustrato quelle che sarebbero le condizioni veramente pietose della popolazione, che sopporta il peso della crisi economica dovuta al Piano Marshall. L'emittente ha quindi affermato che «a Trieste vi sono attualmente dai 60 ai 70 mila disoccupati, mentre la miseria è orrenda e generale». (Il giornale comunista di Trieste, «Il Lavoratore», nel suo numero del 4 giugno, nel pubblicare, in una pagina elettorale dedicata ai disoccupati, le statistiche ufficiali, scriveva che la cifra di 20.295 disoccupati fornita dal G.M.A. era inferiore di qualche migliaio a quella «reale», che si aggirerebbe, secondo il quotidiano cominformista, sui 23 mila).

Continuano intanto negli Stati Uniti le ripercussioni favorevoli della stampa e della radio sulle elezioni triestine. Un commentatore, rilevando la chiara indicazione data dal popolo di Trieste per un ritorno all'Italia, pur non nascondendo le difficoltà che ostacolano questa aspirazione dei triestini, al tempo stesso ha auspicato che la sorte di Trieste, città contesa e turbata per secoli da conflitti, non divenga simile a quella toccata a Danzica dopo la prima guerra mondiale.

Dal canto suo un editoriale della «Herald Tribune» di stamane, cercando di districare la complicata matassa dei numerosi partiti e pseudo partiti che si sono presentati alle urne, osserva che è difficile trarre conclusioni definitive da un punto di vista generale. Anche l'apparente e totale sconfitta dei comunisti titini, i quali per la prima volta si trovano in una libera elezione di fronte ai comunisti del Cominform, non basta a dare una indicazione assolutamente chiara, giacchè uno dei partiti in lizza, probabilmente titino, mascherava la spinosa questione dell'annessione alla Jugoslavia favorendo invece lo Stato Libero».

«Comunque — conclude l'articolo — è evidente che Trieste trovandosi a dover scegliere tra l'Occidente e le promesse del paradiso sovietico ha mostrato chiaramente da che parte sono le proprie simpatie. E benchè si tratti soltanto di un microcosmo in paragone del mondo tormentato da ideologie contrastanti la scelta è pur sempre significativa».

Le reazioni britanniche si mantengono sulla stessa linea di quelle americane. Il «Times» di oggi afferma che «il Governo italiano e le Potenze occidentali possono esser soddisfatti del risultato delle elezioni amministrative triestine». Risultato — scrive il giornale — che renderà più facile al Governo Militare Alleato di mantenere la promessa di trasferire l'amministrazione della città al nuovo Consiglio comunale. E ciò avrà come conseguenza certa di rendere più stretti i legami fra Trieste e la Repubblica italiana.

IL FASCINO DEL PETROLIO IN VAL PADANA

AGENTI STRANIERI ATTORNO AI POZZI

MILANO, 15 — A Chizzola, nella zona di Cortemaggiore, sono stati iniziati oggi i primi scandagli per portare rapidamente ad un centinaio i pozzi con la speranza — molti tecnici dicono con la certezza — che tutti erogheranno petrolio come il pozzo della scoperta che continua a darne 30 tonnellate nelle 24 ore. Le perforazioni, anche superficiali hanno provocato la fuor-uscita di metano, che contiene quantità di idrocarburi, segno evidente che si tratta di metano petrolifero, promanante cioè dai depositi molto profondi di petrolio. Se si trattasse di metano torboso, come nella provincia di Ferrara, non ci sarebbe alcuna speranza di arrivare al petrolio.

E' stata rinforzata intanto la vigilanza intorno al terreno di ricerca per impedire che «non addetti ai lavori» si avvicinino ai pozzi. Tra la gente spinta solo dalla curiosità se ne è identificata altra di diverse nazionalità che viene a ficcare il naso per conoscere l'entità della ricchezza. Si ritiene che entro tre mesi tutta la falda — 14 chilometri di lunghezza per 4 di larghezza — sarà forata, per modo che, se i calcoli non sono stati sbagliati, si potrà ottenere annualmente solo da questa zona la quinta parte del fabbisogno nazionale di petrolio.

Fra la gente accorsa da fuori sono stati anche notati messaggeri di grossi risparmiatori e di enti finanziari: poichè la scoperta di Chizzola ha avuto immediate ripercussioni in borsa, dove tutti i titoli petroliferi hanno fatto considerevoli sbalzi in alto, ci si vuole rendere conto che non si tratti di una favola. Ma la riprova è facilmente acquisita anche stando lontani dai pozzi.

Il petrolio convogliato nelle tubazioni ha riempito parecchie cisterne di fortuna e notte e giorno travasato in fusti metallici prende le vie del consumo. Trattandosi di petrolio leggero, cioè di petrolio filtrato attraverso le sabbie degli strati profondi del petrolio pesante, non c'è bisogno di rifinirlo ed è pronto all'uso. Per arrivare alla sacca del petrolio pesante, bisognerà perforare fino a profondità notevoli. Gli americani hanno perciò rinnovato le offerte di portare qui le attrezzature consimili a quelle messicane, che consentono di sondare il sottosuolo fino a 4 mila metri, ma finora l'A.G.I.P., concessionaria della zona, ha respinto ogni profferta. Spera di poter fare da sè.

ATMOSFERA INCANDESCENTE AL PROCESSO D'ONOFRIO

LA CONVERSIONE IN RUSSIA DI UN POETA DI MUSSOLINI

E' Fidia Gambetti, ora redattore capo all'„Unità"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 15 — Che Fidia Gambetti, già camicia nera volontario in Russia, oggi fervente comunista e redattore capo dell'«Unità» di Milano sapesse o meglio intuisse come intorno alla sua persona oggi in udienza si sarebbe in un certo senso scatenata battaglia, senza alcun dubbio se l'aspettava, ma che la sua deposizione desse origine a un certo momento a uno scambio di invettive fra le parti tale da far temere il peggio, che desse lo spunto per una gazzarra che ha di gran lunga superato quella degli altri giorni, questo, proprio, Fidia Gambetti non l'aveva di certo messo nel conto.

L'attuale redattore capo dell'«Unità» di Milano non appena si è presentato ai giudici ha sentito immediatamente il bisogno e in un certo senso il dovere di chiarire alcuni suoi atteggiamenti politici, e questo forse per prevenire quegli attacchi che intuiva sarebbero poi stati portati contro di lui dai suoi avversari. Così ha spiegato che, sì, lui era stato fascista e fascista convinto, per di più tanto convinto da arruolarsi, non appena scoppiata la guerra, volontario nelle camicie nere, rinunziando al diritto di partecipare al corso allievi ufficiali per poter essere inviato subito in prima linea: ma dopo essere stato sul fronte occidentale si fece trasferire su quello orientale e fu proprio lì che avvenne, gradualmente s'intende, la conversione.

Si può dire che essa ebbe inizio al momento della cattura, quando le condizioni di ciascuno erano tutt'altro che buone. «Esse migliorarono — ha continuato Gambetti — quando arrivammo nei campi di concentramento, dove trovammo una emigrata italiana, la signora Torre, la quale fra l'altro ci distribuì delle cartoline perchè scrivessimo a casa...».

TADDEI: «...dove, nonostante le promesse, non si ebbero mai vostre notizie dirette».

GAMBETTI: «In complesso si stava discretamente bene nei campi di concentramento. Se vi furono dei morti lo si dovette al fatto che i prigionieri già malati al momento della loro cattura preferivano cambiare il pane che veniva loro dato con del tabacco».

TADDEI: «E così i nostri soldati preferivano fumare e morire piuttosto che mangiare e vivere. Questa è veramente spiritosa».

GAMBETTI: «Ma non fu solo la signora Torre che ci trattò bene nei campi di concentramento. Anche Fiammenghi, un altro emigrato italiano...».

TADDEI (interrompendo): «Sarebbe forse più opportuno che ci dicesse se è vero che lei vinse nel 1936 il premio «Poeti del tempo di Mussolini».

GAMBETTI: «Sì, sì, è vero, è vero!».

TADDEI: «Ed è vero anche che lei è stato capo dell'ufficio stampa della federazione fascista di Forlì?».

GAMBETTI: «No, questo no; ero solo segretario di redazione del «Popolo di Romagna».

TADDEI: «Ed è pur vero che lei pubblicò in prigionia sull'«Alba» a puntate un «Diario di una generazione sbagliata»?

GAMBETTI: «Sì, è vero».

AVV. SOTGIU: «Ma questo non c'entra affatto con il processo. In ogni modo l'un fatto spiega l'altro».

TADDEI: «No, la cosa è interessante, perchè così si può misurare l'oscillazione del pendolo politico del signor Gambetti, il quale è oggi comunista e redattore capo dell'«Unità» di Milano».

SOTGIU: «Giacchè la Difesa ha creduto di speculare su questo punto, il teste deve spiegare la sua posizione».

GAMBETTI: «Sì, ero fascista, un fascista convinto, come ho già detto. Credevo nell'ideologia sociale del fascismo, credevo al suo interessamento per le masse. Fu per questo che scrissi degli articoli violenti, che corsi il rischio di essere espulso dal partito. Il 13 giugno 1940 ero sul fronte occidentale. Qui provai le prime delusioni: gerarchi che arrivavano al fronte in vagone letto, soldati che combattevano a duemila metri di altezza con le scarpe rotte. E quando andai in Russia le cose mi apparvero ancora peggiori. A tutto pensavano gli alti comandi fuorchè alle effettive condizioni delle truppe al fronte. Equipaggiamento inadeguato, armamento quasi ridicolo».

TADDEI: «Non credo che questo interessi il processo!».

GAMBETTI: «Ma come posso limitarmi ad accennare? Furono proprio le angherie che i soldati subivano a far sorgere in me i primi dubbi su tutto il sistema, tanto più che potevo osservare davvicino l'organizzazione sovietica che destava la mia più grande meraviglia. Quando io fui catturato indossavo la camicia nera, signor Presidente, perchè eravamo obbligati a portarla durante i combattimenti, come d'altra parte sa perfettamente l'attuale difensore, il capo manipolo Taddei».

TADDEI: «No. Mi spiace, lei si sbaglia. Io indossavo una camicia grigioverde. Buffone».

GAMBETTI: «Canaglia».

SOTGIU: «E' ora di finirla di insultare i nostri testi».

TADDEI: «E' perchè se lo merita».

D'ONOFRIO, alzandosi dal suo posto e perdendo la calma forse per la prima volta in questo processo: «Ma sarà lei un buffone!»

«...e un organizzatore di false testimonianze», ha aggiunto l'altro avvocato di parte civile, Paone.

TADDEI: «Lei, signor D'Onofrio, stia zitto e se ne vada perchè la sua presenza è stata fin troppo sopportata da tutti. E tu, Paone, quando avrai smesso di urlare, se ti riesce, vorrai ritirare quanto hai detto adesso».

L'atmosfera era diventata incandescente, tutti in piedi. Presidente compreso, gli uni vicini agli altri, gli agenti e i carabinieri pronti ad intervenire.

P. M.: «Il tribunale non ha sentito, e quindi l'incidente può ritenersi chiuso».

TADDEI: «Sì, sì, meglio così. Tanto, la verità non ha bisogno di organizzazioni».

Poi l'udienza è stata rinviata a domani con la speranza che sabato si possa arrivare finalmente alla conclusione dell'esame testimoniale che prelude alla definitiva chiusura di questo processo.

GUIDO GUIDI

Il banco di prova

Lo studente della scuola di giornalismo di Los Angeles Walter Johns, è riuscito a copiare, durante la prova scritta dell'esame finale, un articolo del noto commentatore politico americano Drew Pearson. Il tema ha riportato la classifica «insufficiente» ed il seguente giudizio: «Denota scarsa sensibilità politica».

○ BANZAI NIPPON

A Roma, sette iscritti al M.S.I. sono stati denunziati in stato di arresto per aver fatto sventolare il 10 giugno, anniversario dell'entrata in guerra della Italia a fianco della Germania, le bandiere italiana, nazista e giapponese. Si tratta per la maggior parte di studenti.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LO SCRUTINIO DEI VOTI PREFERENZIALI

I SESSANTA CONSIGLIERI

I funzionari e impiegati civili del G.M.A., nella stragrande maggioranza italiani, hanno votato per le liste italiane

Alle 15.15 di ieri la Commissione elettorale ha terminato di scrutinare i voti preferenziali delle elezioni amministrative svoltesi domenica. Ecco i risultati:

DEMOCRAZIA CRISTIANA: Giovanni Bartoli voti 7328, Narciso Sciolis 3351, Teodoro de Rinaldini 3321, Ester Bastiani 2458, Raimondo Visintin 2390, Mario Franzil 1800, Furio Lauri 1764, Paolo Venier 1680, Ettore Gregoretti 1222, Mario Gridelli 1205, Ettore Catolla Cavalcanti 1123, Giacomo Bartoli 1097, Giorgia Monti 1040, Francesco Vercelli 931, Bruno Zoppolato 724, Nereo Rocco 716, Giacomo Bologna 703, Romualdo Carpi 699, Rosina Pizzul 699, Luigi Cristiani 691, Luigia Furlan in Catolla 690, Giordano Delise 688, Mario Gallopin 677, Libera Delise 652, Giovanni Baici 646.

PARTITO COMUNISTA: Giuseppe Pogassi 2666, Oscar Ferlan 1899, Stane Bidovec 1890, Carlo Brocchi 1278, Ernesto Radich 845, Antonio Iuraga 792, Laura Weiss 685, Enrico Malalan 475, Francesco Gombacci 359, Otto Braun 316, Giusto Kosuta 154, Maria Barut in Casali 132, Mario Ghetz 94.

FRONTE INDIPENDENZA: Mario Giampiccoli 695, Carlo Varni 608, Renato Godini 449, Bruna Menassè 400

PARTITO SOCIALISTA V.G.: Giuseppe Dulci 539, Raimondo Benussi 372, Bruno Inwinkl 362, Piero Bonetti 313.

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO: Ida De Vecchi 1822, Giovanni Bruggeri 928, Luigi de Manincor 912, Spartaco Schergat 709.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO: Elio Geppi 1163, Vittorio Furlani 658, Edoardo Cumbat 539.

BLOCCO ITALIANO: Guido Slataper 2606, Bruno Monciatti 749, Almerico D'Este 690.

PARTITO LIBERALE ITALIANO: Bruno Forti 518.

FRONTE POPOLARE: Giuseppe Dekleva 613.

LEGA DEMOCRATICA SLOVENA: Giuseppe Agneletto 733.

BLOCCO TRIESTINO: Mario Stocca 495.

L'Agenzia «Astra» dopo avere riportato, per dovere di informazione, le dichiarazioni degli esponenti di alcuni Partiti, immediatamente dopo la pubblicazione dei risultati che indicavano l'orientamento definitivo dell'elettorato triestino, ha intervistato il dott. Manlio Cecovini, consulente legale capo del G.M.A. il quale, a nome della stragrande maggioranza dei funzionari ed impiegati civili del G.M.A., ha espresso la sua indignazione per certe affermazioni apparse su parte della stampa locale, secondo cui l'affermazione del Fronte dell'Indipendenza sarebbe dovuta ai voti dei funzionari ed impiegati civili stessi. «I funzionari ed impiegati civili del G. M.A. — ha rilevato — sono, nella grandissima maggioranza, italiani per nazionalità e sentimento ed hanno votato certamente per liste italiane».

Il dott. Cecovini ha tenuto inoltre a rilevare come l'opera dei funzionari e degli impiegati civili del G.M.A. durante questi ultimi quattro anni di occupazione militare e di Governo provvisorio abbia largamente contribuito a far sì che gli Alleati giungessero gradualmente alla comprensione del sentimento nazionale dei triestini ed alla soluzione dei loro problemi politici ed amministrativi in senso italiano. «I funzionari ed impiegati civili del G.M.A. — ha affermato a questo proposito il dott. Cecovini — non chiedono speciali riconoscimenti per la loro opera, ma il rispetto di ogni italiano che ha a cuore l'avvenire di Trieste». Infine il dott. Cecovini ha dichiarato che l'indiscutibile sentimento italiano della stragrande maggioranza del personale impiegato presso il G. M.A. lo avrebbe portato a votare comunque a favore della restituzione di Trieste all'Italia, anche senza la recente formale assicurazione della Presidenza del Consiglio, che garantisce l'assorbimento dei dipendenti del G. M.A. nei quadri dell'amministrazione italiana dopo il ritorno di Trieste all'Italia.

STATISTICA ELETTORALE

Il «clima» del centro e delle zone periferiche

Ieri, nel nostro esame statistico dei risultati elettorali, abbiamo messo in rilievo le punte massime e minime ottenute dalle varie liste localizzando, ove possibile, le zone di simpatia o di avversione per l'una o l'altra tendenza a seconda dei rioni. Cercheremo oggi di offrire un quadro più completo, raggruppando opportunamente i risultati dei vari rioni in modo da individuare con una certa immediatezza il «clima» del centro urbano e quello delle zone periferiche.

Identifichiamo il centro nei quattro rioni di Città vecchia, Città nuova, Barriera vecchia e Barriera nuova, ottenendo così una zona racchiusa fra il mare e, grosso modo, un confine ideale che, delimitato dalle vie Venezian, San Michele, del Bosco, piazza Garibaldi e via Pascoli, scende poi per via Rossetti, risale per via Giulia fino al rione di Cologna per ridiscendere quindi per via Fabio Severo e proseguire infine lungo una fascia costiera fino al cavalcavia di viale Miramare. Suddividiamo poi il resto della città in tre zone periferiche e più precisamente: 1) zona orientale, comprendente i rioni di San Vito, San Giacomo, Ponziana, Servola, San Sabba e S.M.M. superiore; 2) zona settentrionale, comprendente i rioni di Chiadino, Rozzol e Guardiella; 3) zona occidentale, comprendente i rioni di Scorcola, Cologna, Roiano, Gretta e Barcola.

Nella zona del centro si sono avuti i seguenti scrutini: DC 31.785, PC 8.266, PRI 4.554, PS 4.455, PLI 1.961, FP 795, BI 4.881, FI 4.089, LDS 957, TL 696, BT 1.760, MSI 5.380.

Nella zona orientale: DC 19.641, PC 13.959, PRI 2.617, PS 4.106, PLI 643, FP 878, BI 1.784, LDS 607, TL 782, BT 1.511, MSI 2.623.

Nella zona settentrionale: DC 7.809, PC 5.755, PRI 1.124, PS 1.464, PLI 311, FP 568, BI 976, FI 1.640, LDS 443, TL 343, BT 807, MSI 1.219.

Nella zona occidentale: DC 5.636, PC 3.042, PRI 746, PS 980, PLI 243, FP 698, BI 641, FI 1.564, LDS 445, TL 294, BT 550, MSI 811.

Airey a Palutan per l'esito delle elezioni

A seguito della comunicazione fattagli pervenire nella notte del 13 corrente sull'esito delle elezioni amministrative, il gen. Airey ha così risposto al Presidente di Zona:

«La ringrazio vivamente per avermi comunicato con la Sua lettera di ieri notte i dati provvisori dei risultati finali delle elezioni. Mi compiaccio con Lei per la maniera disciplinata e democratica nella quale le elezioni si sono svolte».

Allacciato l'acquedotto con la zona di Moccò

La realizzazione del vasto impianto degli acquedotti per il rifornimento dei Comuni e delle frazioni dell'altopiano, progettato dal Genio Civile e finanziato dal G.M.A., ha segnato in questi giorni un'altra tappa nel Comune di San Dorligo della Valle. Con l'impiego di oltre 4500 giornate lavorative, sono stati completati gli allacciamenti dal serbatoio di Cattinara alle località di San Giuseppe della Chiusa Loch, San Antonio in Bosco e Moccò, e portato così a termine il primo lotto di lavori nella zona. La condottura per San Antonio e Moccò si estende per 1400 metri da Cattinara; quella per S. Giuseppe e Logo (Loch) per 2200 metri, con tubature varianti da 150 a 80 mm. così da assicurare la costante pressione del liquido nella condotta. La portata di estremità, per il servizio di idranti, è di 4 litri al minuto secondo.

Nelle quattro località sono state installate fontanelle pubbliche ed abbeveratoi per il bestiame; inoltre sono già stati eseguiti oltre una trentina di allacciamenti con edifici pubblici e privati. L'esecuzione dei lavori era affidata all'Impresa arch. Gastone de Mottoni, con la direzione tecnica del Genio Civile.

La Presidenza del Liceo Ginnasio «Dante» e della Scuola media annessa, comunica che tutti gli esami, tranne quello di licenza dalla Scuola media, avranno inizio venerdì alle 8.30 con la prova scritta d'italiano.

CORPUS DOMINI

La tradizionale processione nella solennità odierna

Come annunciato ieri, la solenne processione eucaristica, che si snoderà oggi nelle vie cittadine, partirà alle 17.30 da S. Antonio Nuovo e attraverserà via Dante, il Corso, piazza della Borsa e piazza Unità, le via Diaz, Venezian e San Michele, per raggiungere la Cattedrale, dove il Vescovo terrà il discorso celebrativo chiudendo il rito con la benedizione eucaristica.

L'istituzione della festività del Corpus Domini risale al XIII secolo, quando nel 1264 Papa Urbano VI la estendeva a tutta la Chiesa, fissandone la data al giovedì dopo la domenica della Ss. Trinità. Era stato sollecitato a farlo dai vescovi che già la celebravano con grande solennità nelle proprie diocesi, ma lo fece spinto soprattutto dal prodigioso avvenimento di Bolsena verificatosi proprio allora. La processione con il SS. Sacramento, che già si teneva solennemente qua e là, divenne in seguito d'uso comune. E da allora nella festa del Corpus Domini si ripete tutti gli anni, in tutto il mondo, questo imponente atto collettivo di fede, che nel pomeriggio di oggi si rinnoverà anche nella nostra città.

Visita di commiato di Gaither al Municipio

Il generale Gaither si è recato ieri in Municipio per la visita di congedo. Egli era accompagnato dal suo successore, gen. Eddleman, e da due ufficiali di ordinanza. Il Sindaco ha pronunciato un breve discorso di saluto, al quale il gen. Gaither ha risposto affermando di avere in questo periodo di permanenza a Trieste imparato ad amare la nostra città, che ricorderà sempre con molto affetto, e che spera di ritrovare un giorno, quando vi tornerà in veste di privato, cresciuta d'importanza e più tranquilla sia dal punto di vista politico che da quello economico. Il generale ha quindi presentato al Sindaco ed ai componenti la Giunta municipale, il gen. Eddleman, nuovo Direttore Generale per gli Affari Civili, che si è detto lieto di continuare l'opera intrapresa dal suo predecessore.

IL GEN. EDDLEMAN

Convegno pedagogico sociale

La delinquenza minorile in una relazione dell'avv. Marcucci

A cura del C.C.A., dell'Unione Insegnanti Medi, dell'Ass. Insegnanti Italiani, ha avuto luogo iersera al Ridotto del Verdi un interessante convegno pedagogico sociale sulla delinquenza minorile. Nel presentare il relatore ufficiale, avv. Anthony Marcucci, del Dipartimento legale del G.M.A., il dirigente scolastico Giovanni Veglieri ha rilevato come gli studiosi del grave problema siano animati da un profondo senso di amore all'infanzia e di solidarietà sociale. L'avv. Marcucci, alla luce di eloquenti documentazioni statistiche, ha successivamente analizzato le cause della delinquenza minorile — cause costituzionali (genitori tarati, deficienza congenita) e cause ambientali (indigenza, sovraffollamento della casa, corruzione dei genitori e delle compagnie, illegittimità della prole ecc.) — nonchè i rimedi atti a prevenire la delinquibilità, ad evitare ch'essa esploda in delinquenza, a scongiurare la recidiva. Il relatore si è soffermato sugli istituti legislativi vigenti in materia nei vari Stati e sulla funzione educativa della famiglia, della scuola e della Chiesa. La relazione è stata integrata dalla proiezione del documentario inglese «Children on trial».

SPETTACOLI

La «Missa solemnis» al Verdi

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei Biglietti per la «Missa solemnis» di Beethoven per soli coro e orchestra, che avrà luogo sabato, alle ore 21, diretta dal m.o Luigi Toffolo.

Nella sala maggiore del Comitato prov. ACLI - via Duca d'Aosta 10-I - verrà eseguito, domani alle 20.30, un concerto di musica da camera, sostenuto dal Quartetto d'archi composto da: I violino: G. Fumolo; II violino: I. Graffitti; viola: L. Gelsi; violoncello: G. Rossit. L'esecuzione musicale sarà commentata dal dott. Ermanno Crevatin.

Si recò all'appuntamento con una bottiglia di acido

MANIA DI PERSECUZIONE.

Martedì sera, per ragioni banalissime, una nube ha oscurato il cielo di Sabino Pintus, di 22 anni, carpentiere in legno, abitante in via Lorenzetti 6, e della sua innamorata, una ragazza diciannovenne di nome Gemma. I due quella sera si lasciarono freddamente con l'impegno di vedersi iersera verso le 20 in via Calvola. Il Pintus si recava all'appuntamento portando seco una bottiglietta di acido del tipo usato nelle tintorie. Diverse persone, tra le quali un gruppo di amici comuni, li videro passeggiare tranquillamente e nessuno sospettò il dramma che stava maturando nella testa del giovane. Improvvisamente, un grido echeggiò nell'aria, e i giovani, accorsi prontamente, trovarono il Pintus steso a terra accanto allo stabile n. 8, che si lamentava a viva voce; accanto a lui, spaventatissima, c'era la Gemma. Quello che sia successo tra i due non ci è dato di sapere. Qualcuno sostiene che ad un tratto la giovane si è allontanata a rapidi passi dal Sabino, e questi allora, estratta fulmineamente dalla tasca la bottiglietta, ha ingerito il contenuto in una sola sorsata, accasciandosi poi al suolo. Un amico, Ennio Cimarosti, ha provveduto ad avvertire subito la C.R.I., e poco dopo con un'autolettiga il giovane è stato trasportato all'Ospedale. Qui, dopo avere ricevuto i primi soccorsi dal medico astante, dott. Rubini, egli è stato accolto con prognosi riservata nel II Reparto medico.

Da qualche giorno, il cinquantacinquenne Giuseppe Vascellari, abitante in via Santi Martiri 6, era ossessionato da una strana mania di persecuzione che gli faceva vedere nemici da tutte le parti e temere delle cose più banali. Iermattina verso le 10, il poveretto, prostrato più del solito, ha afferrato un coltello da cucina, col quale si è colpito selvaggiamente ad entrambi i polsi. Una sua figlia, Margherita, lo ha trovato poco dopo immerso in un lago di sangue; ha provveduto a chiedere l'intervento della C.R.I. di Viale Miramare. Il poveretto, che non ricorda nulla, è stato accolto all'Ospedale.

Le fermate dell'autobus «O»

Da pochi giorni l'Acegat ha iniziato il servizio con Scorcola con l'autobus «O» e naturalmente gli utenti si sentono in dovere di segnalare i difetti nell'ubicazione delle fermate. Gli abitanti di via Panorama chiedono per esempio alla Acegat di trasferire la fermata al n. 67 di via Commerciale all'altezza di via Panorama, al termine del tratto più ripido del percorso e quindi più faticoso da percorrersi a piedi. Giriamo la sensata proposta alla Acegat.

VIGILIA ELETTORALE A DUINO-AURISINA

Cave di pietra e turismo alla base del programma amministrativo

Per la sua multiforme struttura, il Comune di Duino-Aurisina richiama l'immagine di una famiglia, in cui i figli, pur vivendo nell'ambito della casa paterna, seguono inclinazioni divergenti ed esplicano diverse attività. Così le sue frazioni: disseminate con una scacchiera di intonaci chiari ai lati delle strade asfaltate, o affacciate tra scoscendimenti rocciosi sull'azzurra distesa del Golfo di Trieste, o radicate sul pietrame sforacchiato dalla secolare opera dell'uomo, Duino-Aurisina è tutta un susseguirsi di sfumature: dalla rete del pescatore agli strumenti del cavatore, dalla macchina industriale alla tipica trattoria carsolina.

Ma questo fervore di attività diverse non vale soltanto ad accrescere la poesia dei luoghi, che raggiunge le sue più stupende espressioni nella pineta a picco sul mare e nella mole illuminata del castello in una notte senza luna, mentre il vento suona le sue lamentose sinfonie tra gli aghi dei pini; questo fervore di attività diverse crea e prospetta problemi economici pressanti, che reclamano urgente soluzione. Perchè è assai più difficile gustare le bellezze della natura a stomaco vuoto.

Per queste caratteristiche ambientali, la campagna elettorale a Duino-Aurisina rivela una singolare preminenza delle complesse esigenze schiettamente amministrative. Forse in nessun altro Comune della Zona, le elezioni si presentano in termini così concreti e realistici; forse in nessun altro Comune della Zona gli elettori si trovano davanti all'impellente necessità di scegliere non soltanto uomini onesti e preparati, ma anche uomini arditi e qualificati ad affrontare vie nuove, a promuovere iniziative coraggiose e radicali.

I problemi economici che assillano questo Comune formato a membra sparse sull'Altipiano come gli isolotti d'una laguna sono, dicevamo, assai complessi: ma come in tutte le questioni sono le cose utili e quelle indispensabili, senza le quali non si può vivere. Urbene, per Duino-Aurisina gli elementi della seconda categoria possono ridursi, con un processo di semplificazione, a due.

Anzitutto le cave. Alle cave Aurisina deve la sua fama, il suo sviluppo, la sua ragione di essere. E le cave rimangono quindi al centro delle sue prospettive future. Purtroppo la guerra ha portato il suo scompiglio anche sotterra. E le braccia che lavoravano la pietra si sono indebolite, disperse, intorpidite; e c'è voluta l'inesauribile energia di taluni pionieri per riattivare la circolazione sanguigna nelle arterie malate. Oggi molto è stato già realizzato, ma molto rimane ancora da fare. La nuova amministrazione comunale dovrà favorire la ripresa del lavoro nelle cave, adoperarsi per elevare il tenore di vita dei cavatori, stimolare le correnti del credito, costruire case nelle immediata vicinanze dei posti di lavoro. Ma c'è un altro genere di cave a Duino. Bisogna sfruttare la cava dei quattrini, quella cava che si chiama turismo ed in cui è sicuramente custodito il segreto del pareggio del bilancio comunale, oggi in netto disavanzo. Bisogna poter dire al triestino, al friulano, al forestiero che cerca riposo e svago: «accomodatevi», senza che quegli si debba sedere per terra. Bisogna cioè potenziare fino all'utilizzazione completa delle risorse locali quelle gemme impareggiabili che sono Sistiana e Duino.

Ma se questi due appaiono gli obiettivi più vistosi e impegnativi, non meno fondamentali debbono ritenersi gli altri problemi. Accanto alle cave, i cavi: è inammissibile che a pochi chilometri da Trieste, come nelle frazioni di Malchina, Ceroglie e Medeazza la luce elettrica rimanga un sogno dai vaghi contorni che sfuma ogni sera al friggere del lumino a petrolio; la corrente deve arrivare ad ogni casa. E Visogliano e le altre frazioni attendono la guarigione delle piaghe inferte dai tedeschi: la riedificazione dei tanti edifici distrutti. Sono tutti lavori improrogabili, che sarebbe pazzia pensare di risolvere con mezzi finanziari locali, salvo il ricorso al lavoro forzato o ad una tassazione soffocatrice. Non rimane dunque che una via: chiedere aiuto, e chiedere con la prospettiva di ottenere.

Di fronte a simili premesse, non stupisce che, al di là delle ideologie politiche e soltanto nel segno delle necessità amministrative, sia nata la «Lista della Torre». E' successo semplicemente che degli uomini, in possesso dei necessari requisiti, si son messi assieme, si son stretti la mano riconoscendosi animati dalla medesima buona volontà e hanno dato alle loro diverse professioni — c'è il pescatore, c'è l'industriale, c'è lo impiegato e c'è l'operaio — la unità e l'armonia d'una sola famiglia. Una famiglia che bada ai fatti ed al lavoro; una famiglia che ha scelto per presentarsi non la vana magniloquenza degli slogans, ma la succosa sostanza delle azioni, interessandosi cioè alla creazione dell'asilo sloveno a Malchina ed all'organizzazione di una colonia estiva per bimbi italiani e sloveni.

In tempi d'inflazione parolaia, biglietti da visita di una simile concretezza rappresentano, bisogna ammetterlo, una bella garanzia.

S. R.

LE ELEZIONI NEI COMUNI

Un'ispezione di Airey a Muggia e a S. Dorligo

VISITA ALLE OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE — COMPIACIMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE PREDISPOSTA

Il Presidente di Zona, assieme al dott. Miceli, capo dello Ufficio elettorale della Prefettura, ha accompagnato ieri il gen. Airey e il gen. Robertson e Mr. Perth in una visita ai Comuni di Muggia e di San Dorligo della Valle, allo scopo di ispezionare i lavori preparatori per le elezioni di domenica.

A Muggia gli ospiti sono stati ricevuti dal Sindaco Robba, dal segretario comunale Cioco, dal direttore didattico dott. Crevatin e dagli assessori del Comune, che hanno loro illustrato quanto predisposto per un regolare andamento delle operazioni elettorali. Indi sono stati accompagnati a visitare la Casa di ricovero per i vecchi del Comune di Muggia, imponente edificio del costo di circa 100 milioni, forniti per metà coi fondi AUSSA e per metà direttamente dal GMA, che sarà pronto verso la metà del mese di luglio prossimo, e dove potranno trovare alloggio 83 persone. E' stata quindi effettuata una visita al vecchio edificio della scuola elementare «Edmondo De Amicis», destinato ad essere sostituito da una costruzione del tutto nuova, il cui progetto è in corso di approvazione presso il GMA. Durante questo giro gli ospiti sono stati informati dei maggiori problemi riguardanti le esigenze della popolazione locale, per i quali hanno assicurato il loro pronto interessamento. A San Dorligo della Valle il Sindaco Bevk e il segretario comunale Gerli hanno accompagnato i visitatori nello edificio della scuola in cui verranno installate le due sezioni elettorali per la frazione di San Dorligo, mentre altre due sezioni saranno situate rispettivamente nelle frazioni di S. Antonio in Bosco e Bagnoli. Anche qui sono state esposte le non indifferenti difficoltà superate per la migliore organizzazione delle elezioni, come pure i problemi locali, fra cui in particolar modo la necessità dell'allacciamento della corrente elettrica.

Il gen. Airey, nel congedarsi, ha espresso il suo vivo compiacimento per la organizzazione predisposta, dichiarandosi sicuro che anche nei Comuni del circondario le elezioni si terranno in un clima di calma e di democrazia.

Stoka fischiato a Muggia

Il noto agitatore titino Franc Stoka si è recato iersera a Muggia, per tenere un comizio per conto del Fronte popolare italo-sloveno, che avrebbe dovuto avere luogo sullo spiazzo antistante lo edificio scolastico. Appena giunto sullo spiazzo, lo Stoka è stato salutato da una nutrita salve di fischi cominformisti; la gazzarra non è cessata quando colui che fu commissario politico di Trieste nei quaranta giorni ha tentato di prendere la parola, anzi, è stato peggio, perchè più d'uno sputo è stato diretto verso il podio. Prima delle 20, ora fissata per la fine del comizio, lo Stocca ha lasciato la zona senza aver potuto aprire bocca.

Maciullato dal treno un cantoniere a Monfalcone

I viaggiatori che si trovavano iermattina sul direttissimo n. 44 proveniente da Roma, hanno assistito a una raccapricciante disgrazia accaduta tra Monfalcone e Bivio, all'imbocco della seconda galleria. Erano circa le 10.15 quando il cantoniere Guido Cociancich, di 30 anni, domiciliato a Gorizia era intento, assieme a un gruppo di colleghi, al normale lavoro di manutenzione della linea ferroviaria nel tratto che si stende nei pressi del posto di blocco n. 29. Ad un tratto lo sferragliare di un treno merci, diretto verso Monfalcone, ha attratto l'attenzione del Cociancich, il quale, si è portato nell'interbinario per osservare il passaggio del convoglio. Una tragica fatalità ha voluto che nello stesso istante sopraggiungesse anche il direttissimo per Trieste, e l'uomo, accortosi all'ultimo istante del secondo convoglio, che stava imboccando la curva a una velocità di circa 70 km. orari, non è riuscito a porsi in salvo ed è stato travolto. Il conducente del treno ha narrato più tardi a un funzionario delle Ferrovie di avere scorto il Cociancich soltanto quando fu a una decina di metri di distanza, per cui, nonostante egli avesse dato tempestivamente mano ai freni, non ha potuto evitare l'investimento. Il brusco arrestarsi del treno ha suscitato un certo panico tra i viaggiatori, i quali avendo scorto poco prima il convoglio merci, ebbero l'impressione si trattasse di uno scontro. Il corpo straziato del povero Cociancich è stato tratto da sotto le ruote della locomitiva e deposto su un prato vicino dov'è stato piantonato da un cantoniere fino all'arrivo della Polizia. Dopo i rilievi di legge, i miseri resti, orrendamente dilaniati, sono stati deposti nell'Obitorio di Monfalcone. Lo scomparso lascia la giovane sposa e una figlia.

Investito da una moto muore all'Ospedale

Iermattina alle 8.30, all'angolo di via Udine con via Solitro, l'elettromeccanico Bruno Chirani, di 30 anni, abitante in via Bonomea 52, mentre stava percorrendo in motocicletta la via Udine diretto in Gretta, recando sul seggiolino posteriore un suo amico, si è scontrato con il ciclista Glauco Rizzi, studente, di 19 anni, abitante in via Machiavelli 9. Lo studente è stato scaraventato al suolo ed ha riportato la frattura della base cranica. Trasportato allo Ospedale dalla C.R.I., il giovane è spirato appena giunto in astanteria. Il Chirani, che nello scontro ha riportato la frattura del polso destro, è stato accolto nel reparto ortopedico.

Verso le 20, in Riva Mandracchio, all'altezza della via Mercato Vecchio, il motociclista Carlo Martelli, di 38 anni, abitante in via Commerciale 130, si è scontrato con una «1100», targata Belluno. Il poveretto ha fatto un pauroso volo oltre l'automobile, ed è caduto pesantemente a terra. Raccolto poco dopo dalla C. R.I., il Martelli è stato trasportato all'Ospedale. I due veicoli sono rimasti danneggiati.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Ancora un rinvio del processo al «Lavoratore»

Pezzi grossi iermattina, nella aula della sezione speciale del nostro Tribunale. Uomini del Governo italiano, del Senato e del Parlamento, e personalità forensi si assiepavano intorno ai banchi in attesa che s'iniziasse il processo a carico del «Lavoratore», il cui vice direttore responsabile Ruggero Spadaro sedeva sul banco degli imputati per rispondere di diffamazione a mezzo stampa. Come noto il processo aveva avuto la sua fase iniziale qualche settimana fa ed era stato poi rinviato per dare modo alla difesa di raccogliere il materiale probatorio, e per rendere possibile lo intervento di alcuni testimoni residenti a Roma e Milano. La causa ha avuto origine dalla querela presentata dall'on. Cingolani in merito a degli apprezzamenti fatti dal giornale comunista sulla condotta dello stesso on. Cingolani, su un preteso scandalo delle lane, in seguito al quale sarebbero stati sottratti allo Stato 25 miliardi a favore di grandi industriali lanieri.

Nell'aula è presente l'on. Cingolani, costituitosi parte civile con gli avvocati sen. Tessitori del Foro di Udine e Tanasco del Foro di Trieste. Lo Spadaro, oltre, all'avv. Guido Zennaro, è difeso pure dall'avv. on. Cavallari di Ferrara. Dato che nell'articolo incriminato si accennava ad una compiacente buona volontà dell'allora Ministro delle Finanze on. Pella, questi si è pure costituito parte civile con lo avv. Salerni del Foro di Roma. Il Ministro Pella, assente, s'è fatto rappresentare dall'avv. Tanasco, il quale ha esibito al Presidente la relativa procura. L'avv. Zennaro ha fatto la richiesta per la concessione dei termini, ed ha rilevato il mancato arrivo dei testimoni, dei quali presente è soltanto tale Sangano dell'«Unità» di Roma. La richiesta del difensore è stata appoggiata dall'avv. Cavallari il quale ha chiesto l'abbinamento delle due cause ed un ulteriore termine, a sensi dello art. 503 del Codice di procedura penale, per la querela presentata dall'on. Pella, la cui posizione è diversa da quella dell'on. Cingolani. L'avv. Tessitori invece si è opposto al rinvio, pur manifestando la sua adesione acchè le cause siano abbinate. Si è sviluppata quindi una discussione abbastanza animata tra le parti con l'intervento del P.M., alla fine della quale il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio ha disposto l'unificazione delle due cause e la concessione dei termini richiesti dalla difesa. Pertanto il processo è stato rinviato al 22 corr. Dei testimoni giunti da Roma erano intervenuti il capo dell'Ufficio contenzioso Pizzani e il capo di un dicastero del Ministero delle Finanze, Raitano. Presidente Arbanassi; giudici Falermo e Zennari; P.M. Grubissi; canc. Neri.

ORE DELLA CITTA'

★ DOMANI - Ore 19, XXIII seduta scientifica dell'Associazione medica, con relazioni del dott. M. Tamaro e del dott. A. Galanti.

★ L'Esattoria ricorda ai contribuenti che sabato scade l'ultimo termine di pagamento della 3.a rata delle imposte.

ANNONARIA

Distribuzione strutto. Domani ha inizio una distribuzione di strutto a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di grammi 400 a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento VII e VIII «grassi». Prezzo: per il Capoluogo L. 200 il kg., per i Comuni della Zona L. 202.

Carne conservata per ammalati. Da domani gli ammalati del Capoluogo e dei Comuni della Zona in possesso del supplemento «carne», possono ritirare presso gli spacci autorizzati: carne conservata in ragione di 1 barattolo a persona, per i possessori del supplemento carne da 50 grammi giornalieri (stampa rossa) e di 2 barattoli a persona, per quelli da 100 grammi (stampa nera), verso asporto dei relativi buoni di prelevamento portanti la data dal 21 al 30 corr.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 28.6; min. 17.5. Pressione: 759.5 in diminuzione.

Oggi: Corpus Domini. Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.56. La luna tramonta alle 9.41.

Maree: Bassa: ore 6.40, cm. 40 sotto il l. m.; alta: ore 14.20, cm. 28 sopra il l. m.; bassa: ore 21, cm. 4 sopra il l. m.; alta: ore 24, cm. 10 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2; All'Annunziata, piazzale Valmaura 10; Davanzo, via del Bosco 25; Millo, via Buonarroti 11; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola.

Gite per Sella Nevea e Fusine Laghi

Si informa il pubblico che con domenica 19 giugno verrà ripresa la linea automobilistica domenicale per SELLA NEVEA - LAGO DI RAIBL - LAGHI DI FUSINE. Partenza tutte le domeniche alle ore 5.30 dalla Stazione Autocorriere. Prenotazione posti CIT - Piazza Unità tel. 4793/96 e Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - CIT, tel. 4006.

Padova Fiera Venezia Mostra Bellini

Domenica 19 al Santo in Autopullman visita Fiera visita mostra. G. Bellini Pren. Bigl. Centrale tel. 8547 - 13942. Affrettatevi!

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «La ragazza della quinta strada» in una spassosa vangata di guai, con G. Rogers, W. Connolly. Precederà Cosmos N. 4.
EXCELSIOR. 16: «Il diavolo in corpo» con Micheline Presle, Gerald Philipe. Distr. Fincine. Giornale Cosmos N. 4. Ult. 22. Proibito ai minori di 16 anni.
FENICE. 16: «Jassy la zingara» in technicolor con Margaret Lockwood, Patricia Roc, Denis Price. Precede Giro d'Italia «Tappa volante Trieste, arrivo Udine».
FILODRAMMATICO. 15 (ult. 22): «L'esploratore scomparso» con Spencer Tracy, N. Kelly.
ITALIA. 14.30: «Sua altezza e il cameriere» brillantissimo, con Hedy Lamarr, Robert Walker. (Metro).
ALABARDA. 14.30: «Codice d'onore» dramma appassionante con Alan Ladd e Donna Reed. I.a visione.
IMPERO. 15.30: «In fondo al cuore» con Claudette Colbert, Walter Pidgeon e Junne Allyson, un capolavoro Metro. Sabato: «Il 32.o Giro d'Italia» il film ufficiale della Gazzetta dello Sport.
VIALE. 15: «Passaggio a Hong-Kong» con L. Fairbanks. I.a visione.
GARIBALDI. 15, all'Estivo 21.30: «L'isola del desiderio» un capolavoro Fox con Tyrone Power e Anna Baxter in prima visione.
ARMONIA. 14: «La mia brunetta preferita» con Bob Hope, Dorothy Lamour, Peter Lorre. E' un divertentissimo film Paramount. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
MASSIMO. 14: «Bascomb il mancino» il bandito eroe, con Wallace Beery, Margaret O'Brien.
NOVO CINE. 15: «Il signore dell'Arizona» con Mac Donald; a colori.
SAVONA. 14: «Forza bruta» con Burt Lancaster: è un gran film Universal.
ODEON. 14: «Balalaika» il capolavoro di Nelson Eddy.
IDEALE. 15: «Ciao amici» le più attese avventure e disavventure dei due più famosi comici dello schermo: Stan e Ollio. E' un film 20th Century Fox.
AZZURRO. 14: «Fuga in Francia».
CINE DEL MARE. 15.30: «Il soldato Matrosov» film sovietico interessante. I.a visione. Ult. 22.
MARCONI. 14, all'aperto 20.30: «3 uomini e il mio cuore» M. Beth-Hughes. Divertente.
ADUA. 14: «Tarzan e i cacciatori bianchi».
RADIO. 14: «Il cantante mascherato».
VITTORIA. 15: Programma Disney a colori. 20.30 Estivo: «Il piccolo gigante» Gianni e Pinotto.
VENEZIA. «Romanzo del West».
BELVEDERE. 14.30: «Perduti nell'harem» con Gianni e Pinotto.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Addio vent'anni» con Irenne Dunne, Alexander Knox.
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie, ore 21: «Bernardette» il film più premiato d'America con J. Jones, C. Bickford. Autocorriere da Largo Riborgo.

LA RADIO

TRIESTE

7.30: Musica del mattino. 11.30: Santa Messa dalla Basilica di Santa Maria degli Angelini alle Terme di Roma. 12.5: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Propaganda elettorale. 13.32: Radioinvito. 13.35: Piero Rizza e la sua orchestra. 14.10: Notizie sportive. 14.15: Musica varia. 14.25: Programmi dalla BBC. 17.30: Tè danzante. 18: Rubrica della donna. 18.30: La voce dell'America. 19: Canzoniere italiano. Indi: Melodie da concerto. 19.35: Propaganda elettorale. 20.32: Mantovani e la sua orchestra. 21.3: Sul mare luccica... 21.30: Concerto sinfonico diretto da Issay Dobrowen. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.29: Musiche di Abraham. 14.45: Per i fratelli giuliani. 15.50: Canzoni da film. 16.30: Musica leggera. 17: Radioscena per i ragazzi. 18: Musica da ballo. 18.30: Musica sinfonica. 21: «E Giove ride», tre atti di Cronin.

RETE ROSSA

14.10: Musiche da operette. 17: Musica operistica. 18: Il salotto di Buonincontro. 18.50: «Papà Goriot», romanzo sceneggiato. 19.30: Orchestra Geraldo.

STATO CIVILE

del giorno 15 giugno 1949

Nati: 13; morti: 4; matrimoni: 11.

MORTI: Mistelli Guglielmo, a. 52; Nessi Veronica, a. 51; Padovan Anna Maria, a. 15; Cebron in Surian Argia, a. 56.

MATRIMONI CELEBRATI: Paschi Arturo, commerciante con Veliat Editta, studentessa.

MATRIMONI TRASCRITTI: Svorinich Giovanni, calderaio con Siviz Malvina, impiegata; Zerjal David, calderaio con Gherch Pierina, sarta; Scherlinzky Adolfo, installatore con Skrlj Zlata, commessa; Primosi Francesco, meccanico con Cherisch Natalina, casalinga; Zara Giacomo, bracciante con Pacor Elda, sarta; Vrse Slavko, cuoco maritt. con Golcia Eugenia, casalinga; Pirani Fausto, perito ind. con Rodizza Anna, impiegata; Mc.Kenna Vincent, serg. es. am. con Pasini Natalina, commessa; Mc.Donald K. C., sold. es. am. con Siorpaes Franca, casalinga; Clouse Patrick, sold. es. am. con Luderin Flora, casalinga.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
RAVENNA - RIMINI - ANCONA - LORETO (via Udine) sabato ore 6.15.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
CIT Prenotazioni: PIAZZA UNITA' 6 e STAZIONE AUTOCORRIERE - BIGLIETTERIA N. 4 - CIT.

---

† Vittima di fatale sciagura mancava ieri all'affetto dei suoi cari

Glauco Rizzi
d'anni 18 - studente

Affranta dal dolore ne dà partecipazione a quanti Lo conobbero e l'amarono la desolata famiglia.
I funerali si svolgeranno venerdì 17 giugno alle ore 15 partendo dalla Cappella mortuaria.
Trieste, 16 giugno 1949.

† La mia buona mamma

Anna Cavalcante
ved. HEYD

è partita per un mondo migliore.
MARIA LANDI
Famiglie:
HEYD - CAVALCANTE
Trieste, 15 giugno 1949.

† Addì 14 corr. spirò serenamente dopo lunghe sofferenze a Matteria

Riccardo Marenzi
Conte di Tagliuno e Tolgate

Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI, il FRATELLO ed i parenti tutti.
Matteria, Trieste, Como 16 giugno 1949.

† Il giorno 14 corrente si è spenta a Lussinpiccolo la nostra adorata mamma e nonna

Anna Piperata

Ne dànno il triste annuncio i figli BEPPI e CARLO con la moglie FANNY GEROLIMICH, la nipote CARLINA con il marito ANTONIO REBECCHI, il pronipote PAOLETTO.
Trieste, 16 giugno 1949.

† Il 13 giugno è spirato serenamente

Giulio Galeazzi

L'addolorato figlio ALFIO ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

La MOGLIE e i FAMILIARI di

Pietro Arban

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la immatura scomparsa del loro caro.
Trieste, 16 giugno 1949.

Nel secondo anniversario che troncò la giovane vita del nostro caro

Leonardo Massaro

con vivo rimpianto e con dolore che non trova conforto i genitori, il fratello con la fidanzata, la sorella con il marito lo ricordano.

Nel primo anniversario della morte di

Teresa ved. Boscarolli

con immutato affetto i FIGLI e i NIPOTI la ricordano.
Monfalcone, 16 giugno 1949.

SABATO E DOMENICA
CRESIMA
I CRESIMANDI ATTENDONO I DONI - RICORDO
CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIE REGALI RIPARAZIONI

PESATE E CONTROLLATE IL PESO DEI VOSTRI BAMBINI
NOLEGGIO BILANCE
Farmacia "AL LLOYD"
TELEFONO N. 67-47

BAGNI PUNTA SOTTILE
VILLA BERNINA
PARTENZA DA PIAZZA IMPERO ALLE ORE 10 E 11 E DALLE ORE 13 IN POI OGNI ORA FINO ALLE 22

VENDESI
PERFETTO IMPIANTO TORREFAZIONE MACINAZIONE ISCATOLAMENTO VACUUM CAFFE' FABBRICAZIONE GERMANICA
Rivolgersi: EXCELSIOR S. a. r. l. Casella postale N. 66 - Trieste

Il prof. Domenico LONGO
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 24-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 34-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Tel.-f.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. SENIGAGLIESI
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

REGALI CRESIME
OROLOGI-OREFICERIE
Cronos
V. G. GALLINA 6 TEL. 95965

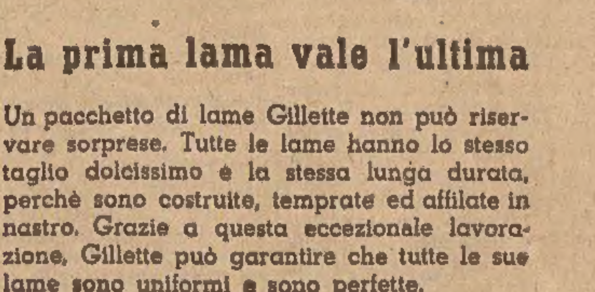
Cura PRIMAVERILE !!?!!
Red SKELTON Janet BLAIR
lo strano MISTER JONES
FA BUON SANGUE !!!
IMMINENTE AL CINEMA EXCELSIOR

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

OGGI AL FENICE
Un tecnicolore d'eccezione EAGLE-LION
JASSY LA ZINGARA
con
MARGARET LOCKWOOD — PATRICIA ROC
DENNIS PRICE
«.... travolgente come la passione....»

QUESTA SERA ALLE ORE 21.30 SI RIPETE A GRANDE RICHIESTA IL FILM PIU' PREMIATO D'AMERICA
CASTELLO DI SAN GIUSTO
BERNARDETTE
SUGGESTIVE VISIONI DI PANORAMI E MERAVIGLIOSE ESPRESSIONI D'ANIMO
Magistralmente interpretato da JENNIFER JONES
Autocorriere da Largo Riborgo



La prima lama vale l'ultima

Un pacchetto di lame Gillette non può riservare sorprese. Tutte le lame hanno lo stesso taglio dolcissimo e la stessa lunga durata, perchè sono costruite, temprate ed affilate in nastro. Grazie a questa eccezionale lavorazione, Gillette può garantire che tutte le sue lame sono uniformi e sono perfette.

Gillette
il filo più tagliente del mondo

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE
S.p.A. RASOI GILLETTE E AFFINI - VIALE LUNIGIANA 14 - MILANO

Calendario

La scomparsa di Maurizio Blondel, che solo per l'eccessiva modestia non ebbe fama pari al merito, ci riporta con la memoria alle antiche polemiche del modernismo. Egli trascorse la nobile vita in una specie di clausura, unicamente intento a stabilire i fondamenti di una apologetica all'infuori del tradizionale metodo della scolastica. Impresa ardua, che mirava a conciliare immanenza e trascendenza e suscitò, invece, il modernismo. Come mai la Chiesa condannò i suoi discepoli, quali il Laberthonnière e il Le Roy e non inflisse l'anatema al maestro? Perchè — si disse — godeva della protezione del potente ordine gesuitico. Ed è vero: anche di recente la *Civiltà cattolica* pubblicava un dotto studio di Padre Valori sul problema del soprannaturale negli ultimi scritti del Blondel. Ma tale spiegazione è superficiale. La ragione è più profonda. La Chiesa avverte in ogni errore di dottrina una deviazione della volontà. E quando colpisce legge prima di tutto nell'anima. Nel Blondel essa sentì un cuore puro, una coscienza angelica e non volle turbare la sua solitudine, il suo incessante colloquio con Dio.

Esiste, può esistere una filosofia cristiana? Questo il tema delle sottilissime indagini del Blondel, in perpetua polemica coi baccalari del razionalismo ufficiale. In Italia una simile discussione non sarebbe nemmeno possibile. Lo studio della storia della filosofia, per merito precipuo della scuola hegeliana, ci ha insegnato che non solo esiste una filosofia cristiana, ma che la filosofia moderna non può essere altro che cristiana. Col Cristianesimo sorge una concezione affatto nuova della coscienza intesa come libertà, una concezione del tutto ignota alla filosofia greca. La realtà cristiana è la realtà morale dell'uomo che si redime dal peccato e attua, per ciò stesso la volontà di Dio. Il centro dell'uomo non è più fuori di lui, nella natura, ma in lui, nella sua coscienza.

Sia o no autentico il poema inedito di Rimbaud pubblicato in questi giorni dal *Mercure* e che ha destato tanto chiasso nel mondo letterario di Parigi, è indubitato che la fama del poeta resterà inalterata. La natura dell'artista era in perfetta armonia con quella dell'uomo; il carattere morale con la poetica. L'uomo era fiero e disdegnoso come nessuno, sprezzante degli uomini e della gloria. Quando ad Aden, dove negoziava in caffè al servizio di una grande casa di commercio, gli pervennero gli echi del rumore che si faceva intorno al suo nome per opera soprattutto di Verlaine, dimentico delle legnate prese a Bruxelles, questo poeta impeccabile, che aveva disertato la poesia per aggirarsi fra sacchi di mercanzie, contrattando con gli arabi e giocando d'astuzia coi beduini, esclamò: «absurde, ridicule, dégoûtant!». Le confidenze private e gli articoli editi nel *Mercure* e nella *N.R.F.* da Georges Izambard, l'umanista dottissimo, che fu amico, maestro e iniziatore di tanti giovani, ci fanno sapere che il Rimbaud prese da lui, scandendo sotto la guida, quella formidabile scienza di prosodia e di metrica, che è particolarmente visibile nelle sue ultime poesie. Per vario tempo amarono richiamarsi al Rimbaud gli sfaccendati della letteratura, i credenti nella spontaneità e nei miracoli della genialità. Ora non più. Ora la formazione lirica di colui che Verlaine collocava fra i «poeti maledetti» è ben nota ed è tale da intimidire chiunque osi avvicinarsi senza la necessaria umiltà alla divina poesia. Non a casa il compianto E. G. Parodi ne prese le difese contro una sommaria stroncatura del Croce. «Je suis rendu au sol, avec un devoir à chercher, et la réalité rugueuse à étreindre! Paysan!», come dice nella *Saison en enfer*. Gli scioperati della letteratura dovrebbero incominciare là dove il loro nume terminava la sua tormentata carriera. Cerere non vale meno di Euterpe.

Contrariamente a quel che pensano i più, Napoleone non fu mai «popolare» nel senso che si suole attribuire a questa parola. Si veda la prefazione del Michelet all'ultimo volume della sua *Storia della Rivoluzione*. Ma chi voglia avere un'idea di ciò che fu il Napoleone della leggenda si affidi a Balzac e legga quel meraviglioso capitolo intitolato *Le Napoléon du peuple*, che è il terzo di un romanzo pubblicato più di cento anni fa: *Le médecin de campagne*. Nessuno storico riuscirà mai a ricostruire la leggenda napoleonica con la potenza e la intensità con le quali Balzac riferisce il racconto di Goguelat, il mutilato della Beresina. Pochi periodi bastano a dare una idea di quello che fu lo stato d'animo popolare durante la Restaurazione. «Les rois, qu'étaient habitués aux douceurs de leur trônes, se font naturellement tirer l'oreille; et alors, en avant, nous autres. Nous marchons, nous allons, et le tremblement recommence avec une solidité générale... Aussi nous mourions tous sans rien dire, parce qu'on avait le plaisir de voir l'empereur faire ça sur les géographies. (Là, le fantassin décrivit lestement un rond avec son pied sur l'aire de la grange). Et il disait: Ça ce sera un royaume!» et c'était un royaume. Quel bon temps!».

MARIO MISSIROLI

NEL POMERIGGIO DEL 12 GIUGNO SI E' SVOLTA A NEMI LA TRADIZIONALE SAGRA DELLE FRAGOLE CON GRANDE CONCORSO DI FOLLA CONVENUTA DA ROMA E DALLA REGIONE DEI CASTELLI. LA «SAGRA DELLE FRAGOLE» E' UNA DELLE PIU' FINI E CARATTERISTICHE CELEBRAZIONI FOLCLORISTICHE ROMANE

INCONTRO CON UN OMBRELLINO VERO

BELLE DONNE AL "MAGGIO,,

La parola d'ordine della moda: semplicità - Ma la sera... che sfogo di colori di stoffe di fogge! - Gusci di noce e zibellino

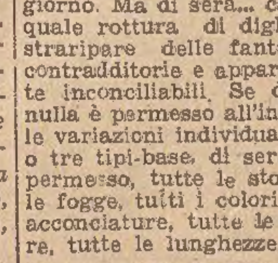
FIRENZE, giugno — Il Maggio, s'intende, con la M maiuscola, il Maggio fiorentino che quest'anno, incurante del calendario, ha deciso di durare tutto giugno. Quando m'imbattei sui Lungarni in una vecchia signora inglese, bianca di capelli e di carnagione, che si riparava dal sole sotto la cupola argentea di un ombrellino, un vero, autentico ombrellino, capii subito che il Maggio doveva aver ritrovato il suo pubblico di eccezione. No, non furono le macchine stazionanti davanti ai grandi alberghi, targate con le sigle di tutta Italia e di mezzo mondo, a darmi la sensazione della rinnovata saldatura fra un passato di pace e il presente, che alla pace tuttora anela; fu proprio quell'ombrellino, fratello di migliaia e migliaia di ombrellini consimili che, in altri tempi, erano soliti passeggiare lungo l'Arno e il Tevere, lungo il Tirreno e l'Adriatico, aggirandosi fra rovine illustri e giardini d'incomparabile bellezza.

Ma, naturalmente, al giorno d'oggi, bisogna essere per lo meno vecchia e per lo meno inglese per inalberare un ombrellino. Le donne giovani si accontentano, per ora, di aver ricuperato le calze e il cappello; due indumenti che, due o tre anni or sono, di questa stagione, non si vedevano più in giro. Essi sono veramente inscindibili dall'abito a giacca: un grazioso cappello di paglia basta per ammorbidire la linea semplice e diritta che ha dominato nei tailleurs primaverili.

Ma qui, nelle vie di Firenze infine inondate di sole, i tailleurs stavano cedendo il posto ai primi vestiti estivi di seta e a molti vestitini di lana (quadrettati minuti o principe di Galles), dalle gonne a campana e a pieghe (davanti o dietro indifferentemente), adorni di tasche nella parte superiore e di piccole rifiniture in bianco; oppure ai pratici due pezzi costituiti dalla gonna e dal bolero rallegrati da quelle camicette bianche e di colore, di seta o di cotone, che coi loro fantasiosi e delicati ricami costituiscono uno dei vanti dell'artigianato fiorentino. —

* * *

E la parola d'ordine sembrava essere sempre e da per tutto: semplicità. Nessuna bizzarria, nessuna esagerazione, nessuna stravaganza durante il giorno. Ma di sera... che sfogo, quale rottura di dighe, quale straripare delle fantasie più contradditorie e apparentemente inconciliabili. Se di giorno nulla è permesso all'infuori delle variazioni individuali su due o tre tipi-base, di sera tutto è permesso, tutte le stoffe, tutte le fogge, tutti i colori, tutte le acconciature, tutte le scollature, tutte le lunghezze, tutte le



Vestito di faille rosso con drappeggio cadente sui fianchi e grande sciarpa. — Vestito di taffetas nero con sciarpa di velo rosa antico.

larghezze. Su e giù per la rampa di scale che conduce dall'atrio nell'antisala del Teatro alla Pergola, su e giù per le sale del ridotto del Teatro comunale sono passati, in questi giorni, i più fantastici modelli delle grandi sartorie italiane e straniere. E dico subito che, in tanta varietà, poco o quasi nulla mi è accaduto di vedere di decisamente brutto, o esagerato, o ridicolo, tali erano la signorilità e l'eleganza delle donne che non ostentavano, ma tranquillamente osavano le più incredibili audacie.

Decine di metri di tulle o di mussola di seta increspati o pieghettati, frusciano accanto a sete pesanti, a broccati argentei o dorati, che a mala pena lasciano libero il passo. Una gonna coi cerchi — lontano ricordo della gozzaniana Nonna Speranza — si appaia al morbido ricadere di una sciarpa, avvolta intorno al corpo a mo' di peplo. Spalle completamente nude si accoppiano a maniche che, salendo dal polso, s'arrestano a metà dell'avambraccio. L'assenza di qualsiasi anche sottilissima bretella è divenuta ormai d'uso comune; le donne amano sbocciare come fiori dal corpetto attillato; e quando il fiore non è più in boccio o già da tempo è sbocciato, si limitano a velarlo con sciarpe leggere, che a volte s'infilano sopra il braccio destro come una manica. Anche l'occhio si è ormai abituato a tanto ondeggiare di nudità; meno indovinato mi sembra questo tipo di scollatura con la gonna corta, chè allora il vestito da sera finisce col rassomigliare troppo a un prendisole.

* * *

Sandali ridotti a poche striscioline di pelle nera, d'oro o d'argento, con tacchi molto alti, medi, o bassissimi. Molte pettinature ottocentesche con la crocchia di capelli raccolta sulla nuca entro una reticella. Ma anche molte acconciature classiche, arieggianti le dame del Ghirlandaio o del Bronzino, sotto le quali gli occhi hanno uno sguardo che viene da lontano, forse proprio da una tela del Quattro o Cinquecento. In pieno contrasto con simili richiami al passato, i vestiti di piquè bianco o di ricamo svizzero nero; il primo, ampio e scollatissimo, aveva una giacca rigida dello stesso piquè in nero; il secondo, un giro di piquè bianco intorno al collo.

Molti fiori bellissimi, grandi rose o romantici mazzolini puntati qua e là sulla gonna (tulle nero a volani con giri di nastro azzurro e gruppetti di roselline); molte gonne pesanti e corpetti di tulle o di pizzo; molte gonne di tulle o di pizzo e corpetti di seta, spesso in una tinta diversa. Non solo capricci della moda, ma anche astuti tentativi di economia: da due abiti vecchi, uno nuovo. E giacche lunghe e corte, ampie e strette, di tutti i colori e di tutte le stoffe, adorne di ricami pesantissimi, con fili d'oro e d'argento intorno a piastrine di madreperla. Vista persino una giacca di tela di sacco, sulla quale i ricami s'intrecciavano insieme a mezzi gusci di noci e di nocciole: non direi che aumentasse lo splendore della donna che l'indossava. Preferisco decisamente una mantella di volpi bianche, d'ermellino, di zibellino o di martora (ce n'erano, e quante), oppure una modesta sciarpa di volpi argentate o platinate: ho constatato, ve l'assicuro, che donano di più alla grazia del viso di quanto non facciano la tela di sacco e i gusci di noce.

E poi, dopo la mezzanotte, tutte queste donne, se non tutte giovani e belle, quasi tutte nobilmente eleganti, sciamavano per le strette vie antiche intorno alla Pergola, o lentamente s'avviavano nella luce chiara della luna lungo l'Arno. Ma non c'erano anche uomini a teatro? Ah sì, c'erano: smokings e fracks e sparati candidi. Che gusto c'è?

LUCCIOLA

CONTINUA L'ASSEDIO DI FRANCO

POVERTÀ DELLA SPAGNA

Il Paese della sete - sete d'acqua, di Dio, d'amore, sete di sangue e di piacere - ma molto spesso anche Paese della fame

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID, giugno — *Dice un proverbio castigliano che Valladolid che vuole traversare questo Paese deve portarsi il suo grano. E' un amarissimo proverbio di speciale attualità in questo critico momento.*

Economicamente e politicamente isolato, questo nobile Paese, che non ha mai cessato di essere una grande Nazione, è oggi in preda ad una delle sue famose carestie a cui esso solo sa stoicamente resistere.

La situazione alimentare è, per la gran massa, particolarmente grave, e in drammatico contrasto con quella degli altri Paesi europei, dove è ritornata più o meno normale o anche promettente abbondanza e soddisfazione. Qui scarseggia anche il pane, che Lazzarillo de Tormes chiamava la «faccia di Dio».

Gli ambasciatori non tornano. I prestiti americani non vengono. Continua ufficialmente l'assedio decretato nel 1946 dalla Nazioni Unite contro la Spagna ufficiale, che infatti rimane fuori di ogni giro e abbastanza paradossalmente fuori della stessa Unione atlantica.

A letto senza cena

Quanto potrà durare una simile situazione? E' illusorio anzi puerile pensare che la Spagna presa su un punto di onore possa piegarsi con sanzioni economiche o anche con la fame. Questo è un popolo incredibilmente resistente alle privazioni e quasi amante della sofferenza fisica. La fame è un tema antico e costante della letteratura spagnola ed è una terribile verità quella di un personaggio del teatro nazionale, il quale dice che è una grande felicità essere un santo, ma è una tremenda disgrazia avere fame. Qui niente di più normale che hidalgos e contadini vadano tranquillamente a letto senza cena. Nessuno considera per questo finito il mondo o cessa di sentirsi signore.

La resistenza all'isolamento continua perchè la Spagna, come diceva Unamuno, deve essere sempre Spagna, come sempre è stata invariabile nella sua intima struttura attraverso tutte le epoche e tutte le «riconquiste».

Non è senza significato che nella lingua spagnola manca il verbo diventare. *E' illusione sia pure generosa pensare che la Spagna possa trasformarsi e diventare un'altra Spagna con una buona cura di calorie americane e di vitamine democratiche.*

Chi può dire, fra gli stessi spagnoli, di conoscere a fondo questo mondo enorme, difficile, meravigliosamente contradditorio e che è di tante Spagne disparate che tuttavia formano una grande unità dominata da una possente popolarità e cioè dalla violenza dei contrasti e dei paradossi? Quale straniero può leggere chiaramente sulla fisionomia chiusa di queste terre di eccezione, che non si aprono a nessuno, a differenza dell'Italia, fermentante di vita scoperta e socievole e che accoglie tutti con grazia e levità e si riconosce in tutte le aristocrazie che la rappresentano pur senza esaurirsi in nessuna di esse?

L'orma del toro

Qui, anche procedendo a gradini e di tappa in tappa e di albergo in albergo, quei tipici alberghi di provincia sparita, che evocano l'ombra di don Chisciotte e di Gil Blas, che cosa si riesce realmente a imprimersi e a fissarsi in mente? E' difficile per... raffigurarsi la scorza di queste terre, che gli antichi paragonavano a una pelle di toro distesa, perchè il toro è da sempre sulla penisola iberica, la cui periferia geologica è tutta stampata dalle orme di questo animale che dobbiamo considerare il più nobile perchè è solo che mira il cielo come fosse una scultura viva.

Catene di montagne grigie, nere o rossastre: Pirenei, Guadarrama, Sierra Morena, Nevada, altipiani desolati, solitudini inesorabili, fiumi incussati fra spaventose artiglierie In un «cabaret» giunge la no- *rupestri, maestosi monumenti, palazzi e giardini venerandi, metropoli vulcaniche, città sepolcrali. Si riesce appena a leggere questo stupendo frontespizio di un libro prodigioso ma chiuso.*

Eccomi nuovamente a percorrere gli altipiani di Castiglia, deserti di pietra a blocchi tagliati in immagini strane: fattorie agricole non separate, come da noi, in orgogliosa e tranquilla solitudine, ma ammassate insieme come cavalli selvatici inseguiti da lupi; case che fanno circolo nel circolo e di cui si vedono i tetti e i muri con un solo cancello ben ferrato e chiuso; armenti emigrati dall'Andalusia e dall'Estremadura e pastori celibatari immoti contro il sole come radicati da secoli in una impassibilità biblica. Infine una tappa di strana simbolica prefazione a Madrid circondata a distanza da montagne e altipiani; e un grandioso ponte di archi maestosi sotto il quale scorre un filo d'acqua.

Questo fiume sitibondo è il famoso Manzanarre, che Manzoni nel Cinque maggio promosse a insospettata dignità epica per un errore di geografia tipico dei poeti sedentari italiani, anche grandi, e che fa sempre ridere i madrileni ai quali Lope de Vega diceva: «O distruggete il vostro ponte o comprate un altro fiume».

Il ponte non è stato mai distrutto e il sitibondo fiume continua a scorrere quasi impercettibilmente per bagnare, se si può dire così, l'ardua sommaria Capitale del Paese della sete: sete di acqua, sete di Dio, sete di amore, sete di sangue, sete di piaceri.

Poca, pochissima acqua è passata sotto i ponti del Manzanarre dal 1946, quando le Nazioni Unite comminarono la nota scomunica contro il regime di Franco credendo così di salvare non si sa quale pudore ideologico nell'atto stesso che facevano fare alla moralità internazionale i progressi che sappiamo. In quella vece molta, moltissima acqua e passata sotto i ponti del Potomac, del Tamigi, della Senna e le Potenze occidentali hanno cessato di considerare pericoloso questo periferico residuo, definito fascista. Tuttavia la cosiddetta questione spagnola rimane aperta. L'America che oggi vede nei Pirenei una sua seconda frontiera, esita di fronte agli svantaggi politici che sarebbero inerenti a una netta presa di posizione favorevole al regime spagnuolo e che potrebbe farla apparire come protettrice di Franco sul piano internazionale.

E fuori e dentro la Spagna c'è sempre qualcuno che vuol fare qualcosa contro Franco e finisce sempre per non far niente, perchè anche i più aspri nemici esitano ad alzare il dito per scherzare con lo spettro della guerra civile.

BENIAMINO DE RITIS

Una prosperosa americana aspirante matador

NEW YORK, 15 — Aple Laurie Etin ha annunciato che si recherà in Spagna per diventare la prima donna americana dedita all'arte del torear. Aple ha 22 anni, pesa una settantina di chili ed è alta un metro e sessanta. «Ormai so tutto — ha detto la prospera Laurie — so come bisogna comportarsi per evitare le cornate del toro e saltare di fianco. Credo che diventerò un grande matador, naturalmente — ha aggiunto — secondo lo stile portoghese».

La ragazza ha rivelato di aver conosciuto lo scorso mese un torero spagnolo che le ha impartito lezioni sull'arte del torear: «Naturalmente non avevamo il toro, ma Josè afferrava una sedia per la spalliera e mi assaliva con le gambe della sedia usandole come le corna del toro».

Quanto alla faccenda dello stile portoghese, Aple Laurie ha precisato che si tratta di una variante dello stile spagnolo e sud-americano. Il toro non viene ucciso ma semplicemente toccato sulla cervice con uno spadino di legno, «dopo di che — ha concluso la rivale di Conchita — lo si lascia libero di tornare in compagnia delle mucche a pascolare negli allevamenti».

Maria Montessori proposta per il Premio Nobel

ROMA, 15 — L'Opera Montessori ha proposto al comitato norvegese del «Premio Nobel» per la pace la dottoressa Maria Montessori. Com'è noto, la grande scienziata ed educatrice italiana ha affermato, attraverso un apostolato di quarant'anni di attività scientifica e pratica, una nuova concezione educativa che mira a creare l'armonia fra gli uomini, sviluppando nei fanciulli le più nobili qualità umane.

Per appoggiare la candidatura della dott. Maria Montessori, è stato formato un comitato di personalità italiane, la cui presidenza è affidata al Ministro degli Esteri. Fanno parte del comitato: il Ministro della P. I., il Sindaco di Roma, l'on. Jervolino, presidente dell'Opera Montessori, il giornalista Vittorio Gorresio, il conte Paolo Faina.

PRIME VISIONI

Il diavolo in corpo

In un «cabaret» giunge la notizia che la guerra è finita: l'orchestrina intona la «Marsigliese»; una carellata scopre man mano i volti inespressivi dei militari, cui l'attenti impone un atteggiamento di circostanza. Ma in fondo alla sala, Marthe e François, i due amanti, non stanno sull'attenti, anzi imprecano contro la fine della guerra, che significa la fine della loro relazione. Più tardi, il funerale: le campane della città suonano a festa: è l'armistizio, un giorno di gioia; guardate come essa traspare fin dal volto dei becchini! Solo è François a non ridere, mentre cogli occhi segue, disperato il grottesco corteo. In un giorno, che la collettività ritiene così importante, possono esistere due individui, che se ne infischiano della guerra, dell'armistizio, della vittoria.

La tesi individualistica è tanto nell'autore del romanzo, Radiguet, quanto nel regista Claude Autant-Lara, che ha imperniato la vicenda quasi esclusivamente sui due amanti. Le loro figure occupano lo schermo per quasi tutta la durata del film. Ma mentre Radiguet si era limitato a stilare un terribile documento su due «enfants gatés», Autant-Lara e i due riduttori, Aurenche e Bost, hanno voluto con ogni mezzo giustificare la condotta dei due protagonisti, alterando l'ambiente del romanzo, avvolgendolo in una romantica atmosfera «flou» (operatore Kelber), «rinfrescando» le reazioni di Marthe e François, che nel romanzo sono invece vecchi, prima ancora di nascere. Il film quindi vive di vita propria, indipendentemente dal romanzo d'origine, anzi, quasi in antitesi con esso. Questo è l'elemento base della sua validità, ma non l'unico. V'è in esso una compiutezza di stile, che va dalla fotografia, già accennata, alla musica di Cloarec, che ricorda Brahms e l'inizio di Dafni e Cloe, in certi punti, dalla «souplesse» dei movimenti di macchina, all'acutissima, profonda interpretazione di tutti gli attori (Gerard Philipe, Micheline Presle e Charles Debucourt in primo piano). Una compiutezza di stile, che impedisce al film di divenire un «mélò», e che lo fa entrare a testa alta nell'eletta schiera dei grandi film francesi, monumenti dedicati all'intelligenza cinematografica dei francesi.

Del resto Autant-Lara non è l'ultimo venuto: appare come scenografo già nel '19 e il suo primo film è del '23, un film di avanguardia. Se è poco conosciuto, lo deve ai produttori, che hanno sistematicamente tarpato le ali alla sua fantasia poco conformista. Con «Il diavolo in corpo» è finalmente riuscito ad imporsi, anche se la vittoria gli è costata una intensa campagna scandalistica.

Sogni proibiti

Walter Mitty, fra un romanzo giallo ed uno di «amore in clinica» fra gli scatti del suo direttore e le amorevoli, ma inflessibili direttive della mamma, sogna una sua vita segreta («The secret life of Walter Mitty»), ma deliziosa donnina bionda, un mondo più pericoloso, ma meno crudele forse di quello vero, ove sfogare la sua immaginazione e liberarsi dal suo complesso di inferiorità: «complesso di castrazione» più propriamente chiamerebbero gli psicanalisti in questo caso. Anche la vita reale però gli offre una grossa sorpresa, che lo renderà libero una volta per sempre delle sue inibizioni. La fine ottimista si distacca quindi da tanti altri analoghi sogni di Charlot («Il monello», «La febbre dell'oro», «Tempi moderni»). Potranno sembrare irriverenti certi confronti ed in effetti essi lo sono, ma non bisogna dimenticare che siamo di fronte ad un tentativo comico di vaste proporzioni, forse il più importante che troviamo dopo «Hellzapopping». E' un tentativo inoltre, che, specie nella prima parte, prima di serrate le fila del racconto vero e proprio, raggiunge dei risultati importanti sia come satira sia come approfondimento psicologico di un personaggio: il Walter Mitty di Danny Kaye, ossessionato dai pacchi che la madre gli ordina di portare, nemico segreto della fidanzata e della sua odiosa cagna «Queeny». Anche la seconda parte però si giova di alcuni spunti indovinatissimi: si veda il sogno western ed altre sequenze ove il colore grottesco esplica una sua precisa funzione. Non meravigliatevi quindi se consideriamo questo film come una mosca bianca nel mezzo della corrente produzione di Hollywood, un film americano fra i più felici dell'anno.

L'ultimo King-Kong

Ragazzi diffidate! Il King-Kong che vedete qui non è un King-Kong: nè primo, nè ultimo; è una scimmia modesta di statura inferiore a quella dell'uomo; appare per pochi istanti e il film non è certamente imbastito per essa. Chissà come si chiama in originale. Qui c'è un Congo belga, che potrebbe essere altrettanto bene il Carso o il parco di Miramare; gli indigeni sono onesti attori professionisti bianchi e di ciò non fa mistero nemmeno il «cast» iniziale. Corrono molto però e si destreggiano a meraviglia tra i quattro elementi empedoclei, terra, acqua, aria e fuoco. Il che può essere poco ed anche troppo talvolta: dipende.

C. C.

Villa D'Este e Montparnasse

A SOLMI E BRION due Premi letterari

Nel 1947 il Gruppo del «Romains à Paris» con a capo il pittore Pio Santini di Tivoli, organizzava un «Premio Villa d'Este» di diecimila franchi per un artista francese residente in Francia, e la città di Tivoli offriva il soggiorno di un mese al vincitore. Il premio, da assegnarsi ogni anno ad un'arte diversa, fu destinato per il 1948 alla pittura; al vaglio d'una giuria di sei pittori italiani (tra cui Santini, Severini, ecc.) e di sei pittori francesi (i direttori dei più importanti «Salons» parigini), fu vinto dal pittore Magnard che passò il maggio a Tivoli lavorando alacremente.

Nel contempo, per restituire l'ospitalità offerta da Tivoli a un francese, su proposta dello Ispettore generale delle Belle arti di Parigi e con l'adesione dei due sindaci del quartiere parigino delle arti e delle lettere, fu istituito il «Prix du Montparnasse» a favore d'un artista italiano residente in Italia, che avrebbe soggiornato un mese a Parigi. Nel 1948 tal premio fu vinto dal pittore Salodini.

Quest'anno «Premi» sono stati destinati alla letteratura e precisamente alla critica. Vincitore del «Premio Villa d'Este» è risultato il critico francese Marcel Brion, conosciuto largamente anche da noi, se non altro per i suoi studi sul Rinascimento e su Machiavelli; vincitore del «Prix du Montparnasse» è stato proclamato il critico italiano Sergio Solmi, attuale direttore della Rassegna d'Italia e noto per i suoi saggi di letteratura francese raccolti sotto il titolo «La salute di Montaigne».

A Tivoli esiste un Comitato esecutivo italiano dei due «Premi» (oltre un nazionale, ampio ed alto Comitato d'onore, di cui gentile presidente è la signora Lina Missoni, infaticabile organizzatrice di feste pro' fondo premi, di manifestazioni culturali, ecc. La giuria che ha dichiarato il vincitore del «Prix du Montparnasse», nominata dal Comitato esecutivo italiano, era presieduta da P.P. Trompeo e costituita da Ugo Acerra, G.B. Angioletti, Antonio Baldini, Michele Biscione, Arnaldo Bocelli, Pierre De Montera, Umberto Marvardi, Bonaventura Tecchi con Giorgio Petrocchi segretario.

LA STORIA DEI FIORI

Mamma Rosa...

era disperata perchè ogni giorno le andava a male quasi mezzo barattolo di salsa di pomodoro. Aveva provato a comprare anche la salsa sciolta, per poter avere soltanto la quantità che le era necessaria, ma aveva dovuto rinunziare d'urgenza anche a questo sistema per tutti gli inconvenienti che esso presentava.

finalmente...

conobbe il FIOR D'AGOSTO, e da allora, con poche lire al giorno risolve meravigliosamente il problema della qualità della bontà, della praticità e dell'igiene.

fior d'agosto

FIOR D'AGOSTO è il fragrante genuino pomodoro di Parma superconcentrato in cubetti, con confezione speciale protettiva, a salvaguardia dell'igiene e della salute del consumatore.

fior d'agosto
il meglio del pomodoro!

AVORIOLINA
BERTELLI
DENTI SANI, CANDIDI, BELLI

la Domenica DELLA DONNA
E' IN VENDITA ogni giovedì IN TUTTE LE EDICOLE

VI OCCORRE UN SALOTTO?
STEGU' TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20
ve lo fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

Dichiarazione di morte presunta

(La pubblicazione)

In esecuzione al decreto del Presidente del Tribunale di Trieste si invita chiunque abbia notizie di IMPERATO GIUSEPPE fu Domenico nato a Torre del Greco già in Trieste via Pindemonte 13 arrestato a Trieste dai partigiani in data 2 maggio 1945 a farle pervenire a questo Tribunale entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

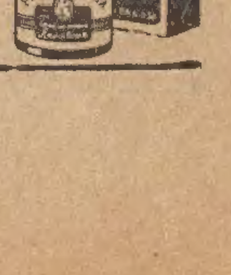
Proc. dott. Armando Fast

OCCASIONE
CEDESI
PANCONE METRI 8.50
CON APPARECCHIATURA COMPLETA SPORTELLI RIVESTIMENTO MARMO
TELEFONARE VENERDI' 29-188

DITE LA VERITA'!

Insieme all'indebolimento della memoria, voi avete spesso un senso diffuso di stanchezza, un malessere morale che non sapete spiegare, una difficoltà ad addormentarvi pur cascando dal sonno, qualche sintomo evidente di decadimento fisico... una facile irritabilità. Ebbene, voi avete bisogno di un alimento dei nervi e del cervello, di un farmaco che vi restituisca la piena vitalità e vi ridoni presto il benessere e la gioia di vivere...

VOI avete bisogno del PHOS KELEMATA



I CAMPIONATI EUROPEI DI PUGILATO

Fontana, Di Segni e Zuddas permangono in lizza

Bollana eliminato per squalifica

OSLO, 15 — A mezzogiorno hanno ripreso gli incontri del campionato europeo pugili dilettanti.

Ecco i risultati: pesi massimi: Wahlstroem (Finl.) batte Livansky (Cecosl.) ai punti; Degli Innocenti (Fr.) batte Jensen (Dan.) ai punti. Pesi gallo: Jensen (Dan.) batte Seitola (Finl.) ai punti; Vangi (Fr.) batte Grsywooz (Pol.) ai punti; Zuddas (It.) batte Tot (Jug.) ai punti; Boeyen (Ol.) batte Taylor (Scoz.) per squalifica. Pesi piuma: Piispa (Finl.) batte Ahlinn (Sv.) ai punti; Van Hoeck (Belgio) batte Ekiewicz (Pol.) ai punti; Connell (Irl.) batte Bulat (Jug.) per k. o.; Bataille (Fr.) batte Arkas (Ungh.) ai punti. Nella categoria dei pesi leggeri si è avuto il ritiro dello scozzese Seanan, rimasto ferito alla faccia nell'incontro di ieri contro lo svedese Orwar Anderson, vinto dallo scozzese per k. o. Pesi medi: Papp (Ungh.) batte Acha (Belgio) per k. o. Fontana (Italia) batte Lawniczack (Fr.) ai punti. Skvarko (Cecosl.) batte John Tendrevold (Norv.) ai punti; Sjoelin (Sv.) batte Pavlik (Jug.) ai punti.

L'italiano Remigio Bollana è stato squalificato per aver indugiato nel tenere l'avversario, poco prima che il gong suonasse la fine dell'incontro che lo opponeva al cecoslovacco Toma, campione olimpionico dei medio leggeri. Il francese Toupe ha conseguito una vittoria, grazie alla sua migliore tecnica, sul finlandese Til Jander. Nell'incontro tra lo jugoslavo Kenig ed il danese Joergensen (medioleggeri) lo jugoslavo è stato squalificato dopo essere stato ammonito varie volte, per aver «tenuto» l'avversario. Il peso leggero Ammi (Fr.) ha battuto ai punti Lindberg (Finl.). Il peso leggero Sovijanski (Jug.) ha sconfitto lo scozzese McNeilly. Nella categoria dei pesi medioleggeri il belga Etienne ha vinto ai punti di misura contro lo svedese Stenberg. Nella categoria dei mediomassimi è stato eliminato il norvegese Larsen. Nell'ultimo incontro della serata, ancora tra i pesi mediomassimi il cecoslovacco Rademacher ha conseguito una vittoria ai punti sul concorrente polacco Szymura. Nei massimi l'olandese Schagen ha ottenuto la vittoria per rinuncia sullo scozzese James Seeman, che aveva riportato in mattinata una lesione al viso dovendo così ritirarsi dal torneo.

Nella categoria dei mediomassimi, Giovanni Di Segni ha avuto facile gioco contro il norvegese Allan Larsen, nettamente battuto dall'italiano.

Oggi serale a Montebello
La maratona notturna

Oggi alle 20.30 avrà luogo a Montebello l'inaugurazione della stagione serale di corse al trotto. La riunione avrà la sua punta nella effettuazione della Maratona Notturna, la classica corsa di due miglia che vedrà allineati agli ordini dello starter i seguenti trottatori: Quarisa, a m. 3200; Elidio, Victor Hugo, Partenico, Moreno, Pierin del Vago a m. 3230; Finnico a m. 3260. Il servizio tranviario sarà rinforzato. Si avranno pure delle partenze di tram a riunione finita. Sarà applicato un aumento di lire 50 sui normali prezzi d'ingresso.

Mitic - Bergelin sospeso

ZAGABRIA, 15 — L'ultimo incontro tra Mitic (Jugoslavia) e Bergelin (Svezia) è stato sospeso per il maltempo. Mitic si era aggiudicato il primo set per 6-3 ma Bergelin stava rimontando lo svantaggio dominando all'inizio del secondo set.

Oggi allo stadio
Triestina-Alessandria e Sont'Anna-Palmanova

La squadra allievi rossoalabardata, entrata nella semifinale del campionato della Lega Giovanile, giocherà oggi nel pomeriggio alle 16 la partita di rivincita con l'U.S. Alessandria, squadra questa che è riuscita domenica a battere la Triestina per 3-1. In caso di successo alabardato per lo stesso scarto di reti, necessiterà la «bella» su campo neutro. La squadra vincitrice infine si batterà per la finalissima e per il titolo contro la vincente dello incontro Cosenza - Alba Trastevere. Dopo Triestina - Alessandria, alle 18, sarà giocata l'ultima partita del campionato di promozione tra il S. Anna ed il Palmanova.

Campionato velico. Oggi, con inizio alle ore 13 avrà inizio il campionato velico per jole olimpioniche. Vi parteciperanno 17 concorrenti che partiranno dal traguardo del Molo Sartorio.

La Sampdoria acquisterebbe due attaccanti argentini

GENOVA, 15 — La direzione della Sampdoria ha inviato un cablogramma all'avv. Da Novaro, attualmente a Buenos Aires per trattare per la società stessa, per autorizzarlo ad accettare le condizioni di acquisto dei due interni ambi destri argentini Alarcon e Valsecchi.

Una simpatica e cordiale riunione presso la presidenza dell'Istituto e la consegna delle coppe e medaglie, ha solennizzato ieri mattina il doppio successo conseguito dagli allievi del «Volta» negli agoni studenteschi di calcio e di pallacanestro. I bravi atleti ed i loro istruttori proff. Pippan e Pertoldi sono stati calorosamente elogiati dal Preside prof. Sandri, che ha loro offerto una medaglia ricordo ed una bicchierata.

Cerdan-La Motta rinviato causa il cattivo tempo

DETROIT, 15 — James Norris jr. dell'«International Boxing Club», ha dato l'annuncio del rinvio dell'incontro per il titolo mondiale dei pesi medi. La pioggia è caduta ad intermittenza per quasi tutta la giornata, ma gli organizzatori speravano che il cielo potesse schiarirsi prima delle 22 locali, ora fissata per l'inizio dell'incontro. Norris ha aggiunto che se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, l'incontro si svolgerà alle ore 22 locali di domani sera.

Vittoria di Willie Pep

PITTSBURGH, 15 — Il campione mondiale dei piuma, Willie Pep, ha battuto ai punti in dieci riprese Al Pennino. Il campione pesava 131 libbre contro 132 di Pennino. Assistevano all'incontro 3000 persone.

Invito del Moto Club. Il M. C. Trieste invita tutti i soci a voler partecipare al ricevimento dei centauri del Moto Clubs di Conegliano e Belluno che vengono in visita a Trieste domenica 19 corrente. Il ritrovo è fissato per le ore 8.30 presso la sede sociale.

Il Milan battuto in Svezia

MALMOE, 15 — La squadra del Malmoe, campione svedese di calcio, ha battuto oggi il Milan per 4-1. Il primo tempo si era chiuso in pareggio per 1-1. Gli italiani sono scesi in campo nella seguente formazione: Milanese; De Gregori, Foglia; Antonini, Berthil Nordhal (Atalanta), Bonomi, Santagostino, Manenti, Gunnar Nordahl, Sloan e Onorato. Lo incontro si è svolto in un clima piuttosto freddo alla presenza di 18 mila spettatori, i quali hanno acclamato la squadra milanese fischiando ripetutamente l'arbitro svedese per decisioni non approvate dal pubblico. I giocatori italiani hanno fornito una dimostrazione di bel gioco pur perdendo parecchie possibilità di segnare. Il mezzo sinistro Sloan ha segnato al 37' per il Milan e il mezzo destro Tapper ha pareggiato per la squadra svedese al 40' del primo tempo. La vittoria degli svedesi si è concretata nella ripresa.

A più riprese è stata pubblicato sulla stampa svedese che il brillante mezzo destro Gunnar Green si accinge a firmare un contratto con la squadra italiana durante la permanenza di quest'ultima in Svezia. Tuttavia Green non ha firmato, per ora, ma si afferma che ciò avverrà in un futuro quanto mai prossimo. Si dice che egli giocherà la sua 40.ma partita in nazionale nell'incontro di domenica prossima tra la Svezia e l'Ungheria.

Il Milan si assicura il «Trio Sogno»

AMSTERDAM, 15 — In una intervista col giornale «Volkskrant», il noto centroavanti olandese Abe Lenstra ha dichiarato di aver ricevuto un'offerta d'ingaggio da parte del Milan. Egli si è riservato di decidere fino a quando l'ala sinistra della nazionale olandese, Faas Wilkes, non lo metterà a giorno circa la situazione calcistica in Italia. Il Wilkes è stato ingaggiato dal Milan e firmerà il relativo contratto entro la fine di questo mese. E' pertanto probabile che il Milan avrà il «Trio Sogno» nella prossima stagione calcistica: Wilkes-Nordahl-Lenstra.

Il Comitato provinciale della F.I.P.A.V. si riunirà la sera di venerdì. Le società affiliate sono invitate ad intervenire.

Anche Bartali al Tour

La decisione comunicata iersera - Gino e Fausto compiono applauditi un giro d'onore al Vigorelli

MILANO, 15 — Gino Bartali andrà anche lui al Giro di Francia. La notizia è stata annunziata ufficialmente stasera durante la riunione ciclistica del Vigorelli. E' stato infatti comunicato che «Fausto Coppi e Gino Bartali hanno raggiunto oggi un accordo in base al quale si impegnano a disputare il Giro di Francia con l'intendimento supremo di una vittoria italiana».

La comunicazione effettuata attraverso gli altoparlanti è stata accolta da un interminabile unanime applauso da parte del numeroso pubblico che gremiva ogni ordine di posti. Tutto autorizza ad avere la sicurezza che l'Italia si presenterà al «Tour» con il poderoso tandem Coppi-Bartali cui difficilmente potrà sfuggire la vittoria.

Dopo l'attesa comunicazione, i due campioni hanno effettuato un giro d'onore accolti dalle entusiastiche acclamazioni del numerosissimo pubblico che si sono rinnovate durante gli altri giri d'onore effettuati dalla squadra della Triestina, da Leoni, dalla Maglia bianca Astrua e da Mario Fazio, vincitore della prima tappa Palermo-Catania. Un ultimo giro d'onore è stato riservato a tutti i vincitori di Tappa.

Primi risultati del Tourist Trophy

ISOLA DI MAN, 15 — Sul circuito montagnoso dell'isola di Man si sono svolte oggi alcune gare per il Tourist Trophy. Tutte le prove hanno avuto luogo su tre giri del percorso per una distanza complessiva di 133,19 miglia.

Ecco i risultati: Categoria fino a 1000 cmc.: 1) Lashmar (GB), 2) Wrigt (GB), 3) Wilson (GB). Categoria fino a 350 cmc.: 1) Clark (GB), 2) Simister (GB), 3) Taylor (GB). Categoria fino a 500 cmc.: 1) Duke (GB), 2) Jeffries (GB), 3) Starr (GB).

Raduno dei «minim'» a Gradisca e gara motociclistica a Monfalcone

Il Gruppo «A. Tromba» del M. C. Trieste domenica 19 corrente andrà in rappresentanza al raduno interprovinciale di micromotori di Gorizia. Possono parteciparvi anche i non soci del Gruppo. La rappresentanza partirà da Largo Barriera alle ore 8.30, e giunta a Gorizia, dopo di avere sfilato per le vie cittadine farà ritorno a Monfalcone per assistere alla gara di regolarità «Tre Circuiti» che avrà inizio alle 14.30.

Tanto i premi degli eventuali partecipanti alla ginkana che avrà luogo nel Castello di Gorizia quanto quelli di eventuali concorrenti alla Regolarità di Monfalcone sono individuali.

Il M. C. Sandonà di Piave organizza per il giorno 16 corr. con partenza alle ore 15 un «cross» per minime cilindrate su un percorso di 1.300 m. da ripetersi 20 volte. Domenica 19 corr. con inizio alle ore 10 sullo stesso percorso avrà luogo la gara per le grandi cilindrate. Sono in palio premi in danaro per complessive lire 250 mila.

Affermazione triestina. Si sono svolti a Verona i campionati triveneti di pallavolo, organizzati da quell'ufficio provinciale dell'Enal. La squadra del Cral aziendale Crda di Trieste si è classificata al terzo posto.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico. 8

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 8850 (8650), Generali 6550 (5970), Bastogi 2200 (2020), Cantoni 38800 (37000), Olcese 8900 (8500), Cucirini 8350 (8150), U. Man. 180000 (174000), Rossi 6840 (6400), Fisac 990 (940), Fibre 2600 (2355), Snia 5440 (5035), Finsider 565 (510), Ilva 265 (253), Catini 201 (184), Isotta 32.50 (31.75), Fiat 338 (314), Sade 915 (863), Edison 3795 (3610), Seso 1480 (1440), Sip 327 (300), Vizzola 3485 (3370), Meridelettrica 705 (692), Terni 380 (342), Eridania 8850 (8450), Anic 1370 (1150), Saffa 938 (880), Pirelli It. 895 (820), Pirelli e Co. 1170 (991).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6600 (5980), Assicuratrice 870 (—), Ras 2210 (1730), C.R.D.A. 244 (—).

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

STANZA pranzo modernissima vendesi occas. Tel. 94035. 64619 NN

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 18

DONNA per bucato offresi. Via Battisti 20, portinaia. 45457 A
LAVANDAIA o prestaservizi ore offresi. Via Punta del Forno 9, Pitacco. 30073 A
VEDOVA 45-enne offresi prestaservizi presso piccola famiglia persona sola bravissima tutti lavori. Scrivere: Scala Santa 144, Glavich. 30092 A

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

BAMBINAIA, cameriera, ragazze capaci, attestati, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B
DONNA fidata pratica assistenza ammalato, lavori casa, stabile, cercasi. Via Catullo 24, I. 64585 B
RAGAZZA stabile 30-40-enne pratica cucinare stirare è richiesta da piccola famiglia con prestaservizi. Telefonare 25631. 30103 B
RAGAZZA media età pratica cucina e stiro è ricercata piccola famiglia. Telef. 90927. 30104 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 18

DISEGNATORE, cartellonista capace esperto offresi. Cass. 12414 C, UPI.
PENSIONATO 50-enne offresi per guardiano, custode o controllore, miti pretese. Offerte Cassetta 22613 C, U. P. I. 22613 C
PITTORE stanze cucine mobili Canarutto Oscar, Settefontane 3-II. 45458 C
PITTORE appartamenti stanze cucine singole mobili. Via Madonnina 13, portineria. 64539 C
PITTORE decoratore stanze appartamenti mobili e coloriture. Telefonare 5144. 80095 C
PITTORE decoratore assume stanze e coloriture. Tel. 93644. 80096 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime, giornata domicilio. Recapito: Timeus 14, latteria. 30070 C
SCOLARI medi elementari troverete ottimo insegnante doposcuola anche stagione estiva, miti pretese. Valle 8, primo, Cipri. 30072 C
STENODATTILOGRAFA tedesca italiana pratica lavori ufficio offresi anche mezze giornate. Mansioni fiducia. Cass. 12408 C. UPI.
TAPPEZZIERE offresi materassi qualsiasi lavoro. Felice Venezian 8, latteria. 64612 C

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio STANCI, telefono 93497, Gatteri 47. 45459 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 45469 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

BANCONIERE pratico buffet cerca Preletti, Fabio Severo 1. 30112 D
DENTISTA tecnico capace poltrona, cerc. Cass. 12428 D, UPI.
IMPIEGATO conoscenza perfetta inglese oppure francese praticissimo lavoro spedizione cerca grande società stabilita attualmente a Trieste. Offerte Cass. 12420 D, UPI.
LAVORANTE barbiere capace cercasi per lungo periodo. Pisani, via del Teatro 5. 30083 D
LAVORANTI capaci sarta donna assumiamo. Moda Nuova, S. Caterina 7, primo. 30071 D
MEZZA lavorante sarta buona paga cerc. Telef. 93669. 64620 D
OFFRIAMO possibilità guadagno lire 2000 giornaliere. Scrivere Ditta Fasea, Mercadante 17, Milano, accludendo francobollo risposta. 5707 D
PENSIONATO cercasi alcune ore giornaliere assistenza magazzino, cauzione. Off. Cass. 12432 D, UPI.
PRINCIPIANTE mezza lavorante sarta donna cerc. Fabio Severo 6-III, porta 10. 64601 D
STIRATRICE capacissima vestiti anche a ore cerc. Piazza Vico 6. 64603 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA ingresso scale, uso maglieria, poco disturbo, cercasi. Indirizzo UPI 30098 E.
STANZE una due uso ufficio, centro con telefono cercansi. Cassetta 12413 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA una persona, bagno, mensilità anticipate. XX Settembre 19, porta 15. 64607 F
MATRIMONIALE bellissima, stanza soggiorno, bagno, comodo cucina, in villa città, affittasi coniugi senza figli. Cass. 22617 F, UPI.
MATRIMONIALE centro affittasi a 1 o 2 signori. Cass. 12433 F, UPI.
MOBILIATA ingresso scale affittasi persona sola. Cass. 12434 F, UPI.
MOBILIATA affittasi distinto solo, esclusa biancheria letto. Cassetta 12438 F, UPI.
STANZA mobiliata uso ufficio, telefono, I piano, affittasi. Telefono 4993. 64602 F
UFFICIO due-tre stanze ingresso indipendente, telefono, affittasi. Cassetta 23622 F. UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
DATTILOSTENOGRAFIA: macchine moderne perfette. Contabilità. Ricalco. Corso (45 giorni): 1200. Diplomi. Teatro 1. 80092 G
LEZIONI filosofia, italiano, francese, tutte materie, scuole medie. Telefonare 26546. 30081 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CATENA corta oro, maglia grossa, uso braccialetto, smarrita, trattandosi caro ricordo, si rimborsa valore oro. Pregasi portare via Silvio Pellico 4, primo, UPI. 002 H
CHIAVI tre piccole smarrite via Pozzo Mare, telefonare 27218. Mancia rinvenitore. 30093 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, telefono, scambiasi con più grande. Ind. UPI 30099 I.
LOCALE uffici centralissimi ingresso libero telefono cedonsi. Offerte Cassetta 12417 I, UPI.
LOCALI ufficio I° piano, Corso, da 4 a 6 vani, cedonsi. Offerte Cassetta 12418 I, UPI.
PORTINERIA grande lussuosa indipendente scambierei con una o due camere e cucina compensando. Cassetta 12431 I, UPI.
QUARTIERINO camera cucina luminosa, servizio, centro, scambiasi con più grande, 2-3 stanze, indifferente posizione, compensando spese 200.000 o più. Cass. 12389 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO stanza letto, sala pranzo, uso cucina e bagno, cerca coppia inglese. Telef. 25259. 30088 L
APPARTAMENTO minimo 2 camere accessori cercasi subito pagando ottimo compenso. Tel. 96104. 30097 L
APPARTAMENTO 1-2 camere cucina verso compenso. Velussi, Corso 29.
MAGAZZINO centrale possibilmente con ufficio cercasi. Tel. 3546. 80100 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A rate vestiti su misura confezione lusso, tagli vestiti uomo donna, abbigliamento completo lenzuola, telerie, biancheria intima. Astra, Cellini 2. 64584 M
ABITO nuovo da uomo vend. occas. Conte Tarabochia 5-II. 64614 M
BILANCIE Bizerba 5-10 kg. adatte macelleria salumeria basculetta 100 kg. vend. occas. Gatteri 18, telefono 95466. 30094 M
CAGNA lupa pura razza 20 mesi età vend. Vidotto, via Montecchi 8-III.
CANAPE' ottimo stato occasionissima partenza vend. Giulia 15-IV, Galvani 30096 M
CARROZZELLA sport seminuova vend. Largo Roiano 2-V, Bevilacqua.
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Pasquale Revoltella 38-I, porta mezzo. 30113 M
CRESIMA bambina 10-12 anni accessori vend. Dalle 13-16, Giustiniano 8, porta 2. 30109 M
ANCORA alcuni cuccioli pastori belgi Groenendael, con pedigree, disponibili. Tel. 21171. 12409 M
FOTOGRAFICA Iconta obb. 1: 4,5 vend. occas. Filippo Corridoni 1, barbiere. 64609 M
GHIACCIAIA seminuova vendesi lire 4000. Viale XX Settembre 51, officina. 80103 M
LUPO poliziotto tedesco, giovane, razza pura, vend., 40.000, trattabili. Tel. 70-68. 30091 M
MACCHINA Singer mobile lussuosa occas. vend. Bernini 7 pt. 30111 M
MACCHINA Singer vibrante occasione vend. Pascoli 24 A. 30110 M
MACCHINE cucire assoluta convenienza seminuove 10.000 in poi, mobiletti moderni ratealmente. Maiolica 13, terzo. 150 M
MAMME! La carrozzina igienica, elegante, robusta, comprerete da Punzo, Carducci 10, pagamento anche rateale. 45194 M
OLEANDRI splendidi rossi doppi, bianchi, altre piante giardino, vend. occas. Telefonare 26604. 64599 M
RADIO Millo le migliori marche, le migliori occasioni. Impianti, dischi, riavvolgimento trasformatori. Tutto per la radio. Commerciale 15.
RADIO modernissima, perfetta, vendesi. Corridoni 2-I, Bucar. 64598 M
RADIO marca moderna ultrapotente 14.000 vend. Crispi 17, III, sinistra. 64611 M
RADIO Imca completa fonobar vendesi occasione. XX Settembre 90, Bacer. 64613 M
TEATRINO, giocattoli, ventilatore, libri, acquarelli, vend. Piazza Ospedale 4, porta 14. 30084 M
VESTITI uomo ottimo stato, persona alta vend. Esclusi rivenditori. Mazzini 15, porta 2. 64619 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9. A, telefono 8008.
BINOCCOLO grande prismatico acquistasi. Offerte dettagliando misure, prezzo. Cassetta 12421 N UPI.
FOTOGRAFICA anche guasta accessori comperasi. Ind. UPI 64609 N.
SERVIZIO da tè con vassoio in argento se occasione compero. Scrivere indicando peso e prezzo. Cassetta 22624 N, UPI.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

AL Magazzino mobili Punzo, Carducci 10, sempre nuovi arrivi, confrontate; nuovi prezzi, qualità, pagamento anche rateale. 45196 NN
ARMADIO e libreria, stufa petrolio, porta ombrelli vend. Esclusi rivenditori Mazzini 15, porta 2.
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12; visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria Facilitazioni pagam. 64571 NN
ATTACCAPANNI 6000, matrimoniali 70.000, cucine ultimi modelli 55.000, divanoletto 12.000, assortimento salotti 18.000, imbottiti 55.000, carrozzine 7000, lettini 6000. Tarabochia 6. 64586 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 80108 NN
CUCINA modernissima nuova vend. occas. partendo. Gatteri 47-I, dest. 64617 NN
CUCINA modernissima quasi nuova vend. causa spazio. Campi Elisi 5378 interno 10. 45450 NN
CUCINA con marmi vend. Canova 22, terzo, scala destra. 30076 NN
CUCINA moderna usata composta armadio, credenza m. 2, colapiatti tavolo, vend. occasioniss. 22.000. Campi Elisi 5372, porta 8. 30079 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Ballotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento.
LETTINO bambino vend. occas. Telefono 26619. 30076 NN
LIBRERIE bar con armadio modernissime facilitazioni pagamento. Scaletta 8, tel. 96716. 30036 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti grande occas. Pascoli 6, falegname, corte, in fondo. 64572 NN
MATRIMONIALE grandiosa finissima tutto panniforti grande occasione, massima garanzia. Ananian 6. 64600 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti massiccia massima garanzia vendesi prezzo rarissima occasione. Facilitazione pagamento. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 64616 NN
MATRIMONIALE chiara, altra scura panniforti, vera occasione. Marconi 16-I, Franco. 64618 NN
MATRIMONIALE sei porte, altra quattro porte, cucina, tinello vend. garanzia. Falegnameria Grezar, Rossetti 59. 30107 NN
MATRIMONIALE e cucina vendesi occas. Corso Garibaldi 4, Marcorin. 30102 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37 tel 93294 112 NN
MATRIMONIALI bellissime lire 180 mila vend. per 90.000 altre assortimento metà prezzo anche facilitazioni pagamento. Ricordatevi sempre Fabbrica mobili Biecher, attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27. 80032 NN
PIANINO acquistasi per studi progrediti. Informaz. tel. 90688. 1250 NN
PIANINO germanico rara perfezione vend. Facilitazioni pagamento. scambio. Carducci 32-II. 002 NN
PIANOFORTE coda prezzo mite vendesi occasione. Madonnina 38-II s.u. 64615 NN
SALOTTO tre pezzi vend. occasione, Via S. Sergio 3, Scherianz. 64620 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 20

CARTA macero acquistasi. Rivolgersi Rivo 4, dalle 14 alle 18, telefono 26949. 45451 D
TRAVATURA tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telef. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

SPECIALITA' medicinali elemento colto anche non laureato disponente ore libere proprie occupazioni cercasi propaganda medica note specialità. SPI 112, via Leoncino 57, Verona. 5701 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, tel. 8008.
AUTOCARRO Dodge originale roveseiabile idraulico lavoro esistente conto terzi, vend. Cass. 12412 Q, UPI.
BALILLA spider motore apparato elettrico revisionati quattro gomme nuove una 80% vend. o camb. altra chiusa o Topolino stessa efficienza. Telef. ore ufficio 95-383. 30086 Q
BICICLETTE uomo donna sport speciale altra ragazzo occasioniss. Lovenzoni 4, int. 30085 Q
BICICLETTA bambino vend. Telefonare 26619. 30077 Q
500 A seminuova con radio vendesi. Via Guido Reni 6. 64604 Q
GILERA e Bianchi perfetto stato vend. Bosco 13, lavoratorio marmi. 80110 Q
MILLE-100 II serie perfette condizioni, vend. giornata o scambio. Topolino carrozzeria. V. G. Reni, Marcello. 300109 Q
MOTOBARCA solo scafo 6.5 per 2 vend. Rivolg. via Giulia 55. 30089 Q
TOPOLINO BC condizioni buone vendesi. R. Manna 26 D. 30105 Q
TOPOLINO balestra lunga vend. Telefonare ore ufficio 95373. 80101 Q
TOPOLINO, 1100 BL, Balilla quattro marce seminuova, trapano colonna 35 mm., limatrice corsa slittone 750 seminuova. Ellero, Tricesimo (Udine). 5710 Q
TRIUMPH 350 rimessa a nuova vendesi. Via Rivalto 2, officina.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

DITTA avviata cerca signora signorina con 500 mila dando posto fiducia e buoni interessi. Cassetta 12419 R, UPI.
MAGAZZINO piccolo cercasi zona S. Andrea pagando bene. Telefonare 7347. 45464 R
MAGAZZINO 600 mq. con uffici e telefono cedesi. Telef. 14-16 n. 96543. 30108 R
300-MILA due mesi garanzia cerc. Cass. 12424 R, UPI.
TRATTORIE bar magazzini case terreni quartieri vend. Bar Cristallo, piazza Goldoni, Antonio. 64608 R
100-MILA cerco restituzione tre mesi interesse ottime garanzie. Cassetta 12435 R, UPI.
150-MILA cercasi massima garanzia 4 mesi. Offerte Cass. 12430 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

ALTA Carnia ridente posizione, vendesi casa signorile 10 vani con locali accessori cortili giardino, indicatissima per albergo estivo. Scrivere: Giovanni Zanier, Paluzza.
CASA tre campi frutteto località tranquillissima ridente, ritiro ideale, a 20 Km. Udine, vend. SPI 953, San Francesco, Udine. 5699 S
CASA Gorizia vendesi occasione, Cassetta 12345 S, UPI.
APPARTAMENTO libero, bellissimo, 4 stanze grandi, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, terrazza vista mare, vend. Rivolgersi via Tagliapietra 4, portinaia. 64621 S
CAUSA partenza vendo Trieste via centrale appartamento condominio 3 camere cucina bagno accessori lire 2.850.000, compreso tutto mobilio. Rivolgersi Fontanini, Ufficio Affari, Udine, via Manin 9, tel. 3360. 45473 S
FONDO via Settefontane 53 adattissimo costruzioni immobili o uso industriale vend. Tel. 87-74. 30075 S
QUARTIERE con sartoria centralissimo cedesi causa partenza. Scrivere Cass. 22592 S, UPI.
VILLA giardino garage Opicina, condominio 3 camere accessori giardino vend. Mazzini 47, caffè, telefono 93662, Luigi. 64605 S
VILLA bella 6 vani Opicina vendesi libera prontamente. Offerte Cassetta 12440 S, UPI.
VILLE stile alpino, graziose per una famiglia, a Castelrotto Siusi e Selva di Val Gardena, incantevoli posizioni, consegna entro giugno corrente anno, a prezzo conveniente, vend. Telefonare dalle 16 alle 18, al 41-57, Mario Benco. 22582 S

U MATRIMONIALI L. 40

DISTINTO 31-enne colto, media statura, buona posizione situazione economica, relazionerebbe scopo matrimonio distinta, formosa, indipendente, pari condizioni. Cassetta 12426 U, UPI.
42-ENNE colta bella con quartiere, al mare, conoscerebbe triestino ufficiale marina mercantile, scopo matrimonio. Cass. 12437 U - UPI.

mamma, pensate al vostro bambino!

Mamma, pensate al vostro bambino, ricordate sempre che la Confettura Cirio è un alimento vivo, ad alto potere calorigeno ed energetico, preparato esclusivamente con frutta fresca, sana, matura, ancora turgida del suo succo, ricca di sali preziosi - dal calcio al ferro, dal potassio al magnesio - di pectine, e di vitamine fra le quali la più preziosa, la «B» che presiede alla utilizzazione fisiologica degli zuccheri.

CONFETTURE CIRIO	280 calorie
PANE di prima qualità	260 calorie
PATATE	82 calorie
FRUTTA FRESCA	da 35 a 70 calorie

Mamma, leggete e riflettete!

Confetture Cirio

Come natura fa Cirio conserva

DALLA CONCA D'ORO ALLA CONCA DI SMERALDO

I chinotti più squisiti della Sicilia, sottoposti ad uno speciale processo, che ne conserva integre tutte le benefiche virtù, sono l'elemento principale, che unito a fine zucchero compone il delizioso Chinotto Recoaro. E per questo che voi siete certi di gustare un vero Chinotto con tutte le sue salutari proprietà, quando chiedete un Chinotto Recoaro.

Chinotto
MARCA DEPOSITATA
RECOARO
Una delizia dolce-amara

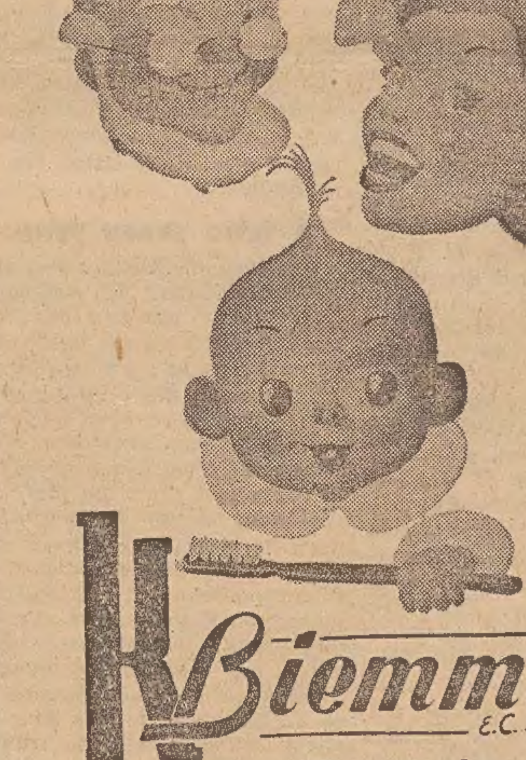
A TAVOLA BEVETE SEMPRE LA FAMOSA ACQUA MINERALE DI RECOARO

S. A. STABILIMENTI DEMANIALI - RECOARO TERME (VICENZA)

Lama PALMOLIVE

acciaio svedese
tempera elettrica
affilatura perfetta

Il dentifricio per ogni età



Biemme E.C.
ALLA VITAMINA "K"
PRESCRITTO DAI DENTISTI
DEPOSITO PER TRIESTE: DITTA CHESI
VIA GHEGA N. 2 - TELEFONO 69 0

FIERA di PADOVA INTERNAZIONALE
4-19 GIUGNO
RIDUZIONI FERROVIARIE 30%